Anno XIV. TORINO, Lunedì 1° Marzo 1880 Num. 61.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25 — Torino all'Ufficio d'Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 9 4 50 1 50 — Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 7 5 — 50 — Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . 37 20 10 — — Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici nostro indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 1° MARZO 1880.

ITALIA

DA ROMA.

I.

Condizioni parlamentari.

(A.) — 28 febbraio. — Due sole righe in istile telegrafico per informarvi delle condizioni parlamentari o quanto meno di quelle della maggioranza.

Siamo da capo coi rimedii della Sinistra, e questa volta i giornali sembrano pagati a posta per ingrandirli.

Non è vero che ci sia pericolo di una crisi, ma sta in fatto che le ultime riunioni hanno fatto rinascere le antiche discordie.

La riunione di casa Crispi — se a torto od a ragione lo giudicherete voi — ha destato diffidenze e paure. Le due riunioni del Centro e di Montecitorio sono state una conseguenza di queste diffidenze e di queste paure.

Una parte della maggioranza teme che l'attuale Ministero non possa dare una riforma elettorale abbastanza radicale e — come garanzia — vorrebbe l'ingresso di Crispi nel Gabinetto.

Un'altra parte non vuole sentir parlare di Crispi, dicendolo uomo passionato ed invadente.

Questa — senza neppur l'ombra di commento — è la esatta situazione d'oggi.

II.

I reclami postali alla Camera — Il Vercellese nell'ultimo libro del Massari.

(Cimasc) — 28 febbraio. — I deputati sono diventati tanti [illegible] pel servizio postale e telegrafico.

Canzi domanda l'introduzione delle cassette [illegible] dei francobolli telegrafici.

Martini desidera, che nelle quindici parole, per cui un telegramma è sottoposto alla tassa di una lira, non si comprendano quelle che non costituiscono l'essenza del dispaccio.

Luzzatti vuole che il Governo studii la convenienza di allargare il limite delle somme, che possono essere versate od accumulate nelle casse di risparmio postali.

Sambuy si raccomanda perchè la distribuzione delle corrispondenze della capitale e della Francia nella città di Torino sia fatta subito nella sera stessa dell'arrivo, e non si aspetti il mattino susseguente.

Minervini arriva persino a raccomandare specialmente un corriere di nome Quirino Vassallo.

Fioccarono poi le lagnanze per i ritardi e per gli smarrimenti postali.

Su questo proposito ebbe qualche voga la sentenza di un bello spirito, il quale disse che non arrivano mai le lettere che non si spediscono. Verità da signor de La Palisse!

Cionondimeno ciascheduno ha potuto verificare nella pratica, che certe volte, trovandosi in un recesso delle Alpi, gli arrivano dentro la piegatura di un giornale lettere dirette a un Tizio, neppure suo lontano parente od omonimo dimorante in Sicilia.

Un mio amico intimo, a cui erano state spedite le bozze di stampa di un articolo da correggere, le ricevette un mese dopo che l'articolo era stato pubblicato, e le ricevette con i bolli postali stinti, che accusavano la dimora del plico in chi sa quale bugigattolo di salvatura chimica.

Cionondimeno sentiamo il Ministro, il quale ritiene che questi casi di ritardi e di smarrimenti siano poco frequenti relativamente al numero delle lettere, le quali circolano per mezzo della Posta.

Queste nello scorso anno ascesero a 134 milioni, ed a 144 milioni le stampe. Riguardo al servizio delle lettere raccomandate e assicurate, egli ci assicura, per mezzo di una statistica di nove anni, che si è verificata appena una perdita di circa 4 lettere per ogni 100,000.

Quanto alle lettere ordinarie e alle stampe egli non ha potuto darci una sicura statistica. Ma un indizio della poca entità delle perdite nel numero dei reclami che è andato sensibilmente diminuendo in questi ultimi anni. Altro indizio a questo proposito egli lo rintraccia nel numero delle punizioni, le quali sono pure scemate.

***

L'on. Guala ricordò al Ministro la promessa di instituire agenzie telegrafiche anche in centri minori.

Credo di non fare un giudizio temerario nè di instituire un processo di intenzione, nel ritenere, che l'on. Guala, recitando questo memento abbia pensato alla sua provincializzabile Vercelli.

In proposito di questa amidua e giusta preoccupazione della rivendicanda provincialità di Vercelli, l'on. Guala ha garbatamente corretto un errore (fosse il minimo!) in cui incorse il signor Massari nei suoi *Ricordi biografici* del generale Alfonso La Marmora.

L'antico segretario della Camera, — celebre Ceppello, per le detonazioni dei suoi appelli nominali e per gli epiteti comici regalati ai colleghi del Parlamento, come di *mansueto* all'on. De Filippo e di *avvenente* all'on. Bertolè-Viale, — quantunque sia stato segretario e portavoce di Vincenzo Gioberti, non ereditò neppure un raggio di quella splendida intelligenza nè una vibrazione sonora di quello stile magniloquente. Ora, quantunque si atteggi nel suo ultimo libro a letterato di prima posta in faccia a Cavour, continuando egli nella sua prosa inerte, sbiavata e disarmonica, che non fu ultimo saggio della decadenza letteraria della Destra, è venuto raccontando che la marcia degli Austriaci su Torino nella primavera del 1859 *era stata rallentata e resa malagevole dall'allagamento, con tanta preveggenza stato ordinato dal Governo ed aiutato con abnegazione esemplare dalle buone popolazioni della* **Lomellina e del Novarese.**

Ora l'onorevole Guala, in una lettera pubblicatasi sull'*Opinione* rilevò *l'inesattezza storica e geografica* di quell'asserzione massariana, imperocchè non le terre lomelline e novaresi furono allagate allora, ma quelle vercellesi, come lo dimostrano, oltre la notorietà pubblica, i documenti conservati nei nostri archivi e già pubblicati da Pier Carlo Boggio nella sua *Storia politico-militare della guerra dell'indipendenza italiana*, e recentemente dal Chiala nella sua monografia *Torino e il maresciallo Canrobert.*

Il rappresentante di Vercelli chiuse la sua lettera con questo nobile pensiero:

« So bene che quanto fecero allora la mia città ed il suo circondario, osando perfino molestare l'inimico con ogni sorta di grida, di affissioni, di allarmi e ridendogli sui baffi quando si lamentava di aver trovato tutte le carte topografiche sbagliate, avrebbe con uguale abnegazione e patriotismo fatto qualsiasi altra terra italiana; ma, dacchè l'onore di trovarsi allora in prima linea e di rendere questo non lieve servizio alla patria comune toccò a Vercelli, compatite che io non lasci attribuirlo ad altri. »

Lo *storico* Massari rispose al suo gentile correttore che egli non intese punto defraudare le popolazioni del Vercellese dalla lode di esemplare e patriottica abnegazione, ma che considerando fino a una nuova legge il Circondario di Vercelli facente parte della provincia di Novara, egli ha creduto di usare senza incorrere in *inesattezza* la locuzione generica di *Novarese.*

Anche qui uno sbaglio di criterio, onorevole Massari.

Nella storia si deve adoperare la nomenclatura topografica dell'epoca, di cui si narrano gli avvenimenti. Or bene, quando si improvvisò l'allargamento per impigliare le torme tedesche in un lago meraviglioso non segnato dalle carte geografiche, Vercelli era provincia, anzi divisione autonoma, senza avere da spartire amministrativamente alcun nome nè con Novara, nè con la Lomellina.

Onde, parlandosi di quei tempi, si ha da dire provincia vercellese e non altrimenti.

Nello stesso modo, se io avessi da raccontare un viaggetto a Nizza prima del 1860, dovrei riferire che sono entrato in una provincia del Regno Sardo, e non nel territorio dell'Impero o della Repubblica francese. Così Cesare conquistò le Gallie, e non la Repubblica del signor Grévy, onor. signor Massari!

DA FIRENZE

Banchetto dato la sera del 27 febbraio in onore dei navigatori della Vega.

(R. L.) — 28 febbraio. — Anche Firenze è stata abbastanza fortunata da ospitare e rendere un tributo di plauso e di ammirazione ad un manipolo dei coraggiosi e fortunati argonauti polari, oggetto in questi giorni della simpatia e del vivo interesse di tutto il mondo incivilito.

I navigatori della *Vega* che vollero fare una escursione fin sulle rive dell'Arno sono: l'ufficiale russo della Guardia finlandese Oscar Nordqvist, giovane dai modi eletti, distintissimi e apparentemente abituato alla vita del gran mondo, e che per conseguenza non so come si sarà trovato in mezzo ai ghiacci polari; non che tre svedesi, Anton Stuxberg professore di zoologia, il professore di botanica Spielmann, e un giornalista venuto espressamente dal suo paese per salutare i suoi compatrioti, e del quale mi sfuggì il nome.

***

Appena si seppe che questi signori venivano a Firenze, il mondo scientifico di qui fu subito in moto per preparare loro una cordiale accoglienza e dare un banchetto in loro onore.

Se ne occuparono particolarmente i professori Targioni-Tozzetti, Mantegazza, Herzen, Giglioli, tutti professori in questo Istituto di perfezionamento.

Fu scelta per il banchetto la *Trattoria Bonciani*, sul bellissimo, pittoresco ed ahi quanto costoso, Viale dei Colli!

Vi ricordate ai bei tempi della capitale, quanto moto, quanto brio, quanta vita su quei colli ridentissimi, che formano la più bella e vaga cintura della più bella e vaga cosa che la natura e l'arte abbiano creato quaggiù e che si chiama Firenze?

Ed ora? Ora vi domina la solitudine e il silenzio. Il magnifico viale è quasi sempre deserto, tranne che nella domenica, giorno in cui qualche po' di gente si azzarda fin lassù; i teatrini e gli *chalets* del bel Tivoli del 1870 sono maltrattati dal vento e dalle intemperie, e rosi dal tarlo e dai licheni; insomma languore e tristezza!

Ma veniamo al banchetto ai navigatori della *Vega.* Esso fu, come ho detto, ordinato alla *Trattoria dei Bonciani,* che è l'unica che esista su quei colli.

Gli invitati erano trenta, fra i quali l'umile scrivente amico vostro.

Vi cito alcuni altri nomi oltre a quelli dei professori che vi ho sopra nominati. V'erano il prof. di storia Bartolomeo Malfatti, il signor Budden presidente del Club alpino, il colonnello olandese signor de Jengh, il prof. Cavanna, il cav. Stephan Sommier, il quale fece nell'estate scorsa il viaggio in Lapponia col prof. Mantegazza, e qualche altro dilettante di viaggi e di scienze fra i quali va specialmente nominato il barone d'Ostensaken, distinto dipterista, per la qual parola i profani intendano studioso degli insetti a due ali.

***

Vorrei riferirvi qualche cosa delle molte che ho sentito raccontare da quei simpatici e fortunati navigatori; ma ho una gran paura di ripetere e di ripeter male ciò che già vi scrissero gli altri vostri corrispondenti da Napoli e da Roma.

Però non posso trattenermi dal riferirvi certe particolarità che mi vennero raccontate dal gentilissimo prof. Spielmann. Esse non riguardano la scienza geografica, terreno sul quale mi sento poco sicuro, ma sono unicamente descrittive di un paese dove i navigatori si fermarono cinque mesi; epperò sono sicuro del fatto mio nel darvele, tanto più che esse mi sembrano interessanti e nuove.

Aggiungono del resto qualche cosa ai ragguagli che il mio collega di Napoli già vi mandò sui Tschutschi.

Siccome l'unico, si può dire, prodotto di quel paese sono le renne, così la gente che lo abita si pasce quasi esclusivamente di quell'animale e si veste delle pelli di esso.

Sono fatte di pelli di renne le tende sotto le quali vivono, si vestono di pelli di renne per lo più doppie e di pantaloni fatti con pelle di foche e scaldano la camera che è formata dalla tenda, con grossi stoppini accesi nuotanti nel grasso delle renne.

Però oltre al grasso ed alla carne di renne si cibano anche di foche e, come contorno, di un certo muschio stentato che nasce fra i crepacci delle roccie. Il prof. Spielmann mi raccontò di avere visto una vecchia cibarsi di un pezzo di pelle di renna che era già servita per anni ed anni di copertura di tenda e che essa batteva con un sasso per renderla alquanto morbida.

I felici abitanti della Tschutschi hanno l'abitudine di non lavarsi mai, abitudine però che i nostri navigatori fecero loro alquanto smettere quando dovevano porsi in contatto con essi. Soffrono pazientemente i più rigidi freddi. Sotto la tenda uomini e donne stanno nudi non coprendo che certe parti; i bambini però sono nudi affatto ed escono all'aperto alla temperatura di 20 gradi sotto lo zero, nudi come li fece madre natura.

***

Ma basti ciò degli abitatori della Tschutschi.

Il pranzo non fu nulla di straordinario, quantunque sia costato 10 franchi a testa.

La camera era troppo angusta all'uopo; e non fu possibile neanche adornarla alquanto, non essendosi potuto trovare una bandiera svedese.

Inutile il dire che alla fine del pranzo vi furono discorsi e brindisi.

Parlò per il primo il prof. Targioni, il quale disse che il viaggio dei navigatori della *Vega* era in questo superiore a quello degli Argonauti, che cioè esso era determinato dall'amore e dallo scopo elevato della scienza.

Poi parlarono il Mantegazza, il quale disse che la scienza affratella i popoli, il colonnello de Jengh, il quale si felicitò cogli scienziati della *Vega* a nome dei suoi compatrioti olandesi, il Malfatti, il Sommier, il quale fece un brindisi in svedese. *Ma chi lo capisce lo svedese?*

Ringraziò in francese il prof. Spielmann per le gentilezze avute dai navigatori a Firenze.

Ma pongo termine.

I navigatori festeggiati lasciano Firenze faranno un viaggio in varie parti d'Europa e poi raggiungeranno i compagni a Londra, d'onde la *Vega* farà ritorno in Isvezia, dove si fanno grandi preparativi per accoglierli trionfalmente.

CORRIERE DI NAPOLI.

La conferenza del tenente Bove all'Università.

(Nicola Lazzaro). — 27 febbraio. — Ritorno or ora dall'avervi spedito il telegramma sulla conferenza che l'egregio Bove ha tenuto alla gioventù studiosa napoletana e nel momento migliaia di studenti, dopo di averlo accompagnato, lo acclamano e lo festeggiano.

Poche volte ho assistito a tale splendida ovazione e tuttavia i prodromi non erano belli.

Il Bove con il tenente danese Howgaard fece ieri ritorno in Napoli. Stamane egli doveva fare la sua conferenza. Io l'ho visto di buon'ora ed egli era punto preoccupato, mi ha detto che all'una si sarebbe trovato all'Università.

Il rettore comm. Marino Turchi aveva organizzato le cose per benino. Visto che la sala più grande non è capace di contenere più di un mille e cinquecento persone, egli avea disposto che l'entrata fosse permessa solo agli studenti muniti di tessera, ai rappresentanti la stampa ed ai professori.

Ma stamane alle undici tutti gli altri studenti, quelli che lo erano, gli allievi dei licei hanno fatto ressa alla porta ed hanno invaso la sala, sicchè a mezzogiorno essa era gremita tutta; non più tavole per i giornalisti, non più posti riservati pei professori. Gli studenti avevano occupato ogni più piccolo spazio, financo i vani delle finestre e stavano pigiati quali acciughe aspettando il Bove.

Altri in numero straordinario invadevano le scale e se ne stavano nel cortile sperando, a forza di spintoni, d'aprirsi una via fra quella semovente muraglia.

***

Era l'una meno un quarto, allorchè sono giunto nella via dell'Università. Molto prima di arrivare alla porta sono stato fermato da un gruppo di professori e colleghi della stampa, i quali avevano formato il bel progetto di non far più fare la conferenza vista l'impossibilità di penetrare nella sala.

In vero che tale progetto mi è parso poco serio, e tale è sembrato anche al Bove sopraggiunto all'ora stabilita. Gli studenti non sono poi degli antropofaghi. Si è pensato di far parlare il Bove nell'atrio stesso assai spazioso, ma la sua voce colle non si prestava. Allora egli, accompagnato da noi suoi amici, ha fatto una punta verso la scala, e gli studenti aprendosi su due ali, pigiandosi fra loro, ma lasciando libera la via, han permesso che noi penetrassimo nella sala mentre ed il Bove potesse ascendere sulla cattedra fra gli entusiastici, vivissimi, unanimi applausi.

Dietro noi la folla si è chiusa compatta, stretta come le pagine di un volume sotto la pressoia; si soffocava dal caldo; quelli che non avevano potuto penetrare nella sala spingevano e gridavano dal di fuori.

***

Ad un tratto, al chiasso, al baccano è successo il più profondo silenzio. Bove ha fatto segno di parlare.

La cattedra su cui egli era salito, e dietro lui molti altri, era addossata al muro, sul quale erano attaccate tre grandi carte geografiche delle regioni artiche e due bandiere una svedese, l'altra italiana della Regia Università.

Il Bove ha parlato per oltre un'ora con parola facile, spedita, corrente, forma corretta se non smagliante, gesto elegante e sereno. Nel discorrere del viaggio, dei risultati ottenuti, delle speranze fatte nascere il suo volto si animava e gli occhi brillavano come di un fuoco sacro.

È impossibile farvi un resoconto esatto della conferenza. Comprenderete che fra quella ressa, pigiato come io era, a stento m'è riuscito prendere qualche appunto.

***

Ha esordito ringraziando i Napoletani delle prove di affetto manifestate all'illustre Nordenschiöld, il capo, l'anima della spedizione.

Poi ha detto delle circostanze che fecero nascere il viaggio ed ha fatto un po' di quella storia di cui io vi scrissi nelle mie lettere da Messina, accennando più particolarmente ai viaggi di Cabotto, Zeno, Chancellor, Barenty ed altri illustri navigatori dei secoli scorsi. Non crede che gli Olandesi abbiano ragione nel cercare la corrente dell'Oceano verso il polo artico e spiega le ragioni su cui si poggia la sua credenza.

Nega che il Mar di Kara sia quella tomba di ghiaccio da tutti finora creduto e spiega come si può entrare in quel mare per varie parti, tutte però pericolosissime, spiega pure come si forma quell'immenso mar di ghiaccio e dice che se una nave può far il giro di quel continente ghiacciato, allora in poche ore arriva sulla costa siberica. A tal punto, egli dice come noi abbiamo di quel paese delle idee false, credendolo solo buono a trasportarvi i prigionieri politici russi, invece è paese ricchissimo per cereali e metalli di ogni sorta, quindi necessità di aprirlo al commercio.

Ammette che la spedizione svedese fu fatta sotto buoni auspici, ma che sebbene abbia per la prima compiuto il famoso passaggio e fatti studi importanti, pure non può nulla stabilire di concreto e ritiene che è impossibile dire l'ultima parola sulle regioni polari se contemporaneamente non si fanno esperimenti alle regioni artiche ed antartiche. Egli crede all'esistenza di un gran continente antartico e spera che la scoverta di esso formerà la vera gloria della marina italiana.

Questa frase detta con anima e sentimento patriottico provoca un subisso di applausi, si grida: *Viva Bove! Viva la Marina! Viva l'Italia!* Credo che quei giovani trascinati dalla convinta parola dell'oratore si sarebbero tutti imbarcati per scovrire il nuovo continente, ma... Il Governo fa il sordo e per ora la spedizione al polo antartico è un pio desiderio. Ritorniamo alla conferenza.

***

Posto fine all'entusiasmo, l'egregio giovane ha incominciato a narrare del loro viaggio, del loro arrivo prima presso i Samojedi e poi presso i Tschutschy ed ha dato su queste popolazioni dettagli curiosissimi, gran parte dei quali io ebbi la fortuna di far conoscere otto giorni or sono ai lettori della *Piemontese.*

Ha detto che lo studio di quelle popolazioni è importantissimo. Egli le crede originarie d'America, esse scacciarono gli Usnoki che si stabilirono in Groenlandia. Si dividono in Tschutschy di renna ed Tschutschy fissi. Li dichiara ospitalieri e buoni come nella sua lunga dimora di dieci mesi fra loro, potè convincersi che nelle regioni polari tutto tende a vivere in gruppi. Solo gli orsi bianchi vivono isolati. In quei paesi gli uccelli sono in tale quantità e così uniti in masse che un giorno i marinai della *Vega* ne uccisero 1400 nello spazio di un quarto d'ora. Dice che la *foca* ed il cavallo-marino sono la vera provvidenza di quelle popolazioni, perchè di essi si cibano, si vestono, ne traggono luce e calorico.

I Tschutschy sono di media statura, hanno occhi e capelli neri, bocca grande, corporatura robusta, vestono di sole pelli fatte a forma di tunica e di pantaloni.

Le donne poi hanno dal [illegible] quelli degli uomini e nelle p[illegible] una specie di saccoccia nella quale [illegible] bimbi. Sulla testa portano un berr[illegible] che chiude ermeticamente il viso, lasciando scoverti solo il naso e gli zigomi.

Un'altra particolarità importante di quelle regioni sono i cani; attaccati alle slitte percorrono circa dodici miglia l'ora, e sono talmente mai nutriti che spesso non vivono se non d'una *razione di bastone.*

***

Terminata la descrizione di quei popoli, l'illustre oratore ha detto delle osservazioni meteorologiche, magnetiche ed idrografiche fatte nelle regioni artiche; ha narrato della corrente disastrosa per i viaggiatori che dalle coste siberiche spinge allo Spitzberg e ritiene che in questo gran spazio vi debba essere tutto un arcipelago. Poi racconta come un bel giorno un colpo di vento aprì il ghiaccio che li accerchiava ed il capitano Palander con un'audacia ed una conoscenza nautica poco comune, spinse la macchina della *Vega* e dopo due giorni di navigazione poterono entrare nel mar Pacifico passando lo stretto di Bhering.

Però non erano ancora in salvo, grossi pezzi di ghiaccio li condussero sulla costa americana fra gli esquimali. Fu solo dopo due mesi che poterono giungere al *Giappone, donde egli spedì il suo primo telegramma alla sua patria ed alla sua famiglia.*

***

Con queste testuali parole il Bove ha posto termine alla sua conferenza fra generali, entusiastici applausi. Tutti avrebbero voluto avvicinarlo, stringergli la mano. Egli era commosso di una manifestazione per quanto spontanea, altrettanto colossale.

Alla fine si è ricominciato il tentativo per uscire e dopo molti stenti si è riuscito. Bove con vari amici ha potuto salire nella vettura che attendevalo nell'atrio ed il legno preceduto, accerchiato, seguito da migliaia di studenti si è posto in moto. I cavalli andavano al passo. Per le vie percorse cioè Università, S. Giovanni Maggiore, Roma e Chiaia, era un salutar generale dai balconi e dai marciapiedi all'illustre giovane.

Una di quelle dimostrazioni delle quali il Bove non potrà non conservarne eterna memoria.

Io che gli ero accanto nella vettura lo vedevo farsi rosso e bianco a seconda delle molteplici emozioni che lo invadevano. Ad ogni poco le grida della moltitudine eran tali che egli era costretto alzarsi a salutare; allora a stento si conteneva in piedi.

Ed io ho avuto tutto il tempo di scrivervi la mia lettera e gli studenti non smettono dal festeggiare l'egregio giovane.

Fortunatamente il comandante Acclavi, presso cui alloggia il Bove, è ad un quarto piano, altrimenti credo s'avrebbe avuta tutta la casa invasa.

***

La seconda conferenza sarà domenica.

Le domande di biglietti sono tali che il Rettore dell'Università per non dar rifiuti ha fatto servire la curiosità alla beneficenza, ed ha posto il prezzo di due lire per biglietto. Ve ne sono 1500; chi li acquista prima, entra. Non mancherò di scrivervene; per ora smetto.

DAL PIEMONTE.

Voghera, 27 febbraio. — *Feste e beneficenza — Giornalismo — Sicurezza pubblica e Assise.*

(Spes). Se di questi giorni la *Gazzetta* non fosse stata angusta anche per le notizie politiche, io vi avrei parlato ed a lungo delle due feste che si diedero ultimamente al Casino dell'Unione ed al teatro per accrescere i proventi della beneficenza vogherese. Vi dirò dunque soltanto che furono due feste degne di città primaria e splendide per la generosità degli intervenuti.

La sola festa al Circolo dell'Unione fruttò lire nette 307 30 e la beneficenza vogherese ha in questo inverno prodotto L. 5858 55.

*** Noi abbiamo due giornali di fresca data: il *Cittadino* e il *Messaggere.*

Ebbene, questi due giornaletti, a differenza dei soliti pettegoli delle piccole città, sono invece così assennati che meritano lode da tutti, più che la mia povera menzione. Il *Messaggiere* specialmente, di parte Sinistra, ma giustissimo cogli avversari, è scritto con forbitezza di stile non comune a tutti i giornali, con lepidezza e brio punto [illegible].

Non mi astengo dall'annunziarvi che anche qui, sulle colonne di esso, si fa viva la protesta e cresce il desiderio che la politica economica propugnata dalla *Piemontese* [illegible] quella disastrosa seguita sin'oggi. Ne volete un esempio? Eccolo:

« È proprio tempo omai che si cessi di sostituire il pareggio sociale tra i bisogni e la ricchezza nazionale col pareggio artificiale, tra l'entrata e l'uscita erariale, la sicurezza nazionale cogli agenti di sicurezza pubblica, l'equità delle leggi coi regolamenti fiscali, » ecc., ecc., e giù di questo passo.

*** Se ho taciuto a lungo, non invece scusa: sono anzi lieto che la sicurezza goduta in questa città e la bontà degli abitanti non diano troppa briga alla giustizia ed al [illegible].

L'11 marzo si aprirà la Corte d'assise, ed io verrò scrivendovi qualcosa di due processi importanti che si svolgeranno nella Sessione.

Biella. — *Lettera economica finanziaria — Notizie varie.* — (Dlin.) — 29 febbraio. — Davvero che tante volte si piange più per imitazione che per ragione, e che la paura è fatta di ombre, le quali viste da vicino scompaiono.

Lo stato economico-finanziario della nostra piazza pareva avesse ricevuta chissà che scossa per i due grossi fallimenti Gastaldi e Betta e se ne temettero disastrose conseguenze.

I danni invece sono stati solamente finanziari, magari gravi, ma isolati. Si può dire con soddisfazione che non turbarono punto lo stato economico e che furono sopportati e riparati energicamente ove era possibile.

Una delle più giovani, ma più solide Banche nostre, p. es., la ditta Pelli, Gianoli e Varalo, appena vista la sfiducia invadente il nostro mercato non solamente tenne sempre aperti i suoi sportelli ai correntisti, ma pubblicò ancora che rimborsava a pronta cassa, senza

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª appendice: *Rassegna drammatica.*

Num. 66.

ARISTOCRAZIA

Parte prima.

LVIII.

(Seguito).

La scena che ne seguì fu lugubremente solenne e di una profonda, dolorosa e pur soave commozione per tutti quelli che vi assistettero.

Il vecchio gentiluomo s'era fatto tirar su e sostenere al capo, alle spalle e alle reni da un monte di cuscini: la sua bella testa bianca, dalla fronte non molto vasta, ma di pure ed eleganti linee, spiccava per una nobiltà ancora maggiore dell'usato; lo sguardo, benchè già velato, dalle pupille che s'erano affondate nelle occhiaie, aveva un'espressione di dolcezza grave, affettuosa, ineffabile; le labbra assottigliate, un po' livide, erano pur tuttavia animate da un sorriso gentile, d'una tranquilla e mite alterezza: da tutta quella fisonomia raggiava un'anima onesta, leale, sicura di sè in faccia alla morte.

Intorno al letto vennero e si schierarono tutti i componenti della famiglia; al capezzale, alla destra la moglie del morente, Donna Adelaide, a sinistra il primogenito, il capitano Ernesto; vicina alla madre si stringeva commossa, frenando a stento i singhiozzi, quasi timorosa la giovinetta, bionda, leggiadra Albina; poco lontano da lei, non meno turbato, il cugino Giulio: a fianco del fratello minore il secondogenito Enrico: in fondo al letto il marchese e la marchesa Respetti-Landeri; sulla soglia si era fermato il vecchio Tommaso, esitante, tremante, interrogando cogli occhi umidi quello che dovesse fare, se rimanersene o partire.

Il moribondo lo vide, lo comprese, e disse al figliuolo primogenito che si chinava verso di lui:

— Di' a Tommaso che chiuda l'uscio e stia pur qui.

Ernesto ripetè al servo le parole paterne: il vecchio domestico s'inchinò, richiuse, e poi in piedi sul limitare di quella camera, il capo curvo, le mani giunte, stette come può stare un devoto innanzi all'altare.

Tacevano tutti, compresi da gravissimo dolore, le cui manifestazioni ciascuno si sforzava a frenare. Ernesto, benchè la sua ferita fosse tutt'altro che risanata, non aveva più voluto stare in letto, appena fu informato che l'infermità del padre non era cosa leggera; portava il braccio appeso al collo per una fascia di seta nera, ogni allegria, ogni vivacità, a lui così solite e naturali, erano sparite dalla sua fisonomia e il pallore delle sue guancie, chiunque, per quanto superficiale osservatore, non l'avrebbe attribuito solamente alle fatiche di lei sofferenze. Il fratello, Enrico, più debole, perchè più giovane, non poteva tanto su di se stesso da ricacciare indietro le lagrime, e queste gli colavano giù lentamente sul volto, senza che egli pur sembrasse avvertirle. Nè altrimenti era Giulio, il nipote, che, in quell'amorevole e generoso zio, vedeva la morte togliergli un secondo padre. La contessa Adelaide, pallida, ma il viso fatto sicuro da una sublime rassegnazione, lo sguardo amorevole fisso sul compagno della sua vita che ora stava per separarsi da lei, avrebbe potuto dirsi, come già disse un poeta, una Niobe cristiana. Un sincero dolore profondamente sentito appariva eziandio nelle elette figure del marchese e della marchesa Respetti. Tommaso, lui, aveva l'aspetto di chi sta per assistere a qualche terribile catastrofe che non può ancora credere possibile.

Il sopra presidente girò tutt'intorno lo sguardo affaticato sulle persone de' suoi cari così raccolti, e poi colla debol voce che gli rimaneva, dicendo adagio, pronunziò le parole seguenti:

— Sono alla fine della esistenza che il Signore Iddio mi ha voluto concedere su questa terra, e sentendomi chiamare da Lui nella vita eterna, devendo quanto prima separarmi da voi, diletti miei, che ho amato, che amo cotanto, e che spero potrò amare ancora anche dall'altro mondo, voglio, finchè la cognizione me ne rimane e mi bastano ancora le forze, darvi a tutti insieme il mio addio e farvi sentire le mie parole di ringraziamenti, il ultimo ricordo, di ultimi miei desiderii e consigli.

Fece una pausa: regnava in quella camera sì perfetto silenzio, che il solo rumore da potersi avvertire era il respiro leggermente affannoso del giacente.

— Io devo ringraziare la Provvidenza che m'ha concesso tanti impagabili benefizi: di appartenere a una famiglia in cui l'onore, la lealtà, l'amore d'ogni nobil cosa, il desiderio d'ogni virtù sono tradizionali; di aver posseduto ricchezza e stima del mondo; più prezioso dono ancora, di avere ottenuto in sorte una compagna de' miei giorni che, come adorna d'ogni grazia, fu il modello d'ogni virtù di donna, di sposa e di madre...

La contessa Adelaide lasciò sfuggire un singhiozzo, cui soffocò in un bacio alla mano del marito sulla quale essa si curvò; quella mano fuggì con debole movimento di sotto alle labbra della donna e salì ad accarezzarne le chiome che cominciavano a brizzolarsi.

— Tu mi hai fatto felice, Adelaide, — continuò il moribondo: — e in te ho sempre trovato una consigliera e confortatrice, piena di senno e di cuore. Figliuoli miei, voi amerete sempre, come ora amate, venererete sempre, come ora venerate, questa donna che vi ha dato e vi dà l'esempio di tutte le virtù, e penserete d'or innanzi, che morto me, in lei si raccoglie tutta l'autorità della famiglia, tutta la santità del nostro focolare, tutta la grandezza del nostro nome. Ah no, voi non sarete mai figliuoli tanto cattivi da amareggiare questo nobil cuore, da disconoscerne, non dico il comando, ma l'indusso e l'ispirazione.

Ernesto s'inginocchiò presso il letto e pose la mano sinistra che aveva libera sulla coltre coll'atto di chi tocca una sacra reliquia per pronunziare un solenne giuramento.

— Padre! — disse con voce commossa. — Io ho il rimorso di avere a Lei e alla madre cagionato dispiaceri non pochi... Ma per la tremenda grandezza di questo momento, le affermo colla coscienza di chi non si sente affatto indegno di avere il sangue dei Sangrè nelle vene, le giuro che mia madre non avrà da farmi più un rimprovero, non avrà il dolore di vedermi ricadere in atti non degni del mio nome...

— E io ti credo, Ernesto!... Tu sei il primogenito; tu diventi il capo della famiglia; a te maggiori doveri.

— Coll'aiuto di mia madre e di Dio, li compirò: — disse fermamente il giovane.

Allora il moribondo fece debolmente colle mani un atto come per comprendere in un abbraccio tutti i presenti, e soggiunse:

— Compirete tutti, tutti i vostri doveri, ne son persuaso, e vi ricorderete ch'io ve ne ho pregati dal mio letto di morte. Nessuna transazione mai col dovere dell'uomo onesto, del buon cittadino, del vero gentiluomo. Amatevi fra voi, amate la vostra patria e il Re, e siate sempre disposti a servirli dando il vostro ingegno, le vostre ricchezze, il vostro sangue. E possiate, anche voi, alla fine della vostra carriera, morire com'io muoio, tranquillo, lieto, circondato da parecchi che vi amino, benedetto da quelli del vostro sangue cui voi benedirete.

Si fermò un minuto, e poi riprese con più forza:

— Sì, vi benedico!

A queste parole tutti caddero in ginocchio; Tommaso sulla soglia si prostrò addirittura per terra fino a toccare colla fronte il tappeto del pavimento e si pose a mordere il fazzoletto per soffocare i singhiozzi.

— Vi benedico coll'ultimo mio sospiro, coll'ultimo mio palpito d'affetto, figliuoli miei, moglie mia, mio nipote, cugini miei, tu mio fedel servo invecchiato meco, tutti tutti che mi avete amato. Vi benedico, e colla benedizione del morente scenda su di voi anche quella del Signore che ci legge nel cuore.

Succedette un profondissimo silenzio; le mani del moribondo posavano una sul capo della moglie, l'altra su quello del figliuolo primogenito.

— Venite ed abbracciatemi: — disse il conte colla voce che stava per mancargli affatto.

Sorsero in piedi e curvatisi su di lui uno dopo l'altro, la moglie la prima, gli diedero il bacio dell'addio. Tommaso, sempre prostrato a terra, singhiozzava più forte: il moribondo lo sentì.

— Fa avvicinare quel povero vecchio: — disse ad Ernesto.

Il servitore s'avvicinò barcollante come ubbriaco.

— Tommaso, — gli disse il conte: — baciami anche tu che mi hai servito fedelmente tutta la vita.

Il pover'uomo dall'emozione quasi cadde abbandonato sul letto del padrone e le sue labbra di servitore si posarono tremando per tenerezza e venerazione sulla nobile fronte del padrone.

— E ora, — disse questi con voce sempre più debole, — aprite tutti gli usci e venga tutta la mia casa a darmi l'estremo saluto.

Così fu fatto. I servi tutti entrarono e sfilarono ad uno ad uno presso quel letto ricevendo ciascuno uno sguardo, un cenno e un sorriso dal morente, poi si inginocchiarono raggruppati verso la porta pronunziando con voci commosse le preghiere dell'agonia.

Questa era diffatti venuta pel conte. — E due ore dopo, sostenuto dalla moglie, una mano stretta dalla mano del primogenito, Ernesto Sangrè di Valneva padre mandava l'ultimo respiro. Il volto nel cadavere parve farsi ancora più sereno, la fronte più nobile, e non cessò d'aleggiare su quelle labbra irrigidite il fine, gentile sorriso.

(Continua). VITTORIO B[illegible]

preavviso, qualunque somma statale confidata. Parimenti agli la Banca Biellese. L'affluenza dei primi giorni per ritirare i capitali depositati cessò subito e la fiducia rinacque. Fu anzi un'eco doloroso del fallimento Gastaldi la quistione di cui ebbe ad occuparsi il nostro Tribunale la settimana scorsa quando decise di ammettere la prova per le firme del principale avallante, le quali dicevansi false.

L'adunanza generale degli azionisti della Banca Biellese tenutasi ieri l'altro ha finito di rassicurare gli animi scossi.

Questo importante Stabilimento, che ha solamente un milione di capitale, e anche versato solo a metà, ebbe nel decorso anno 1879 un movimento bancario di circa 11 (undici) milioni e dà ai suoi azionisti il 7 0/0 malgrado il prelevamento di 94 mila lire pel fondo di riserva e di altre 89 mila per fondo a garanzia del portafoglio.

I versamenti in conto corrente ad interessi superarono in quell'annata i 4 milioni; gli assegni [illegible] sulle principali piazze commerciali d'Italia toccarono quasi i 3 milioni e le delegazioni i due milioni.

La Banca Biellese è certamente lungi dal rappresentare la totalità o quasi della massima parte del movimento finanziario biellese, poichè i maggiori industriali e capitalisti si rivolgono direttamente ai grandi centri; pur tuttavia quelle cifre tolte dalla sua relazione annuale sono significantissime; e tanto più in quanto che è innegabile l'importanza che e la Banca accennata e altre hanno saputo acquistare in questi ultimi tempi.

Lo stato economico non è meno florente di quello finanziario.

I nostri fabbricanti di pannilana si danno moto e fatica attorno ai campioni per l'inverno venturo e alle ultime commissioni per la stagione estiva. Peccato che non vogliano perfezionare la filatura e imitare i tessuti di lana pettinata, come sono bene imitati a Verviers. I nostri tessitori valgono tanto e forse più dei belgi, ma i filatori si lasciano superare di molto per quantità e per qualità di produzione.

Chi filasse a perfezione da noi, o almeno chi filasse come si fa nel paese di Henry Martin, sarebbe sicuro di farsi una bella clientela. Ma non mancano intanto non si crea colla bacchetta magica: bisogna mandare ad apposita scuola i giovani operai e questo è quanto i nostri industriali finora non hanno saputo praticare un po' largamente.

E ora alle notizie.

*** Per [illegible] venturo la nostra attiva e fiorente Società degli Orfeonisti prepara un gran concerto. In carnevale essa ha contribuito molto per tenere ogni sabato aperte le sale del nostro Circolo sociale a veglie danzanti e ora ci nasconde una [illegible] quaresima... con molto sugo.

*** Nella settimana abbiamo avuto il dibattimento sul processo contro i rivoltosi del carcere giudiziario. I molti membri della nostra Curia stati eletti a difensori, sostennero la difesa con tanta eloquenza e studio e zelo che si sarebbero detti tanti innocentini gl'imputati e veniva naturale il rammarico non si trattasse di causa migliore.

*** Il nostro Municipio ha messo in appalto due nuove strade da aprirsi nella città e dato incarico di studiare un novello stradale di circonvallazione.

*** Il rieletto capo dell'Opposizione parlamentare di S. M. l'on. Q. Sella, riparte oggi per Roma.

Chivasso. — *Teatro.* — Da otto giorni abbiamo a Chivasso una eccellente Compagnia comico-cantante diretta dagli artisti Catellino, Gerbi, Oberti e Ducati. Finora si rappresentarono tre applauditissimi *vaudevilles* del maestro Castagini, *Lena del Roccianlon*, *On Milanes in mar*, *La festa an montagna*, messi in iscena con rara impegno e riesciti a meraviglia.

Il pubblico accorre al teatro in numero straordinario e applaude vivissimamente tutte le sere.

Fu qui il signor Arimonti, il solerte impresario del teatro milanese e dopo di avere assistito alla rappresentazione di domenica, volle che la predetta Compagnia si recasse per la corrente stagione a Milano avendole, il prefato signor Arimonti, [illegible] l'uso del suo teatro.

O. G.

ESTERO

NOTE VIENNESI

Un nuovo giornale — Che programma avrà? — Da che ripete le sue origini — Anti-Neue Freie Presse — Sarà ostile all'Italia — Motivi per i quali dovrebbe esserlo — La Neue Freie Presse — I suoi redattori — Italia « irredenta » — Salisburgo e gli incendi — Tre vittime — Vienna si ridesta — Dopo l'inverno — Le inondazioni.

(R.) — Vienna, 27 febbraio 1880. — Ai primi di marzo uscirà una nuova gazzetta: la *Wiener Allgemeine Zeitung*. Una Società per azioni le darà i fondi, i quali, a quanto si dice, sono di 500,000 fiorini. Quale sia poi il programma, il concetto politico a cui esso vuole dar forma, lo sapremo quando avremo letto i primi numeri, o forse non lo sapremo mai, perchè a Vienna ve n'ha molti giornali di cui non si può dire a quale partito appartengano.

***

L'idea di crearle rivale all'epoca della discussione della legge militare, epoca degna di nota, avendosi mostrato assai chiaro quanta fiducia si possa riporre in certi deputati sedicenti liberali.

I quarantatre martiri della propria opinione, perseguitati dalla stampa liberale, schermiti dagli avversari, dal Governo dimenticati, pensarono di vendicarsi dell'aspra guerra loro mossa specialmente dall'organo massimo della stampa austriaca, dalla *Neue Freie Presse*, e cominciarono a far propaganda per un nuovo giornale la cui sfera sarebbe stata diffondere liberamente le loro... idee.

***

Dunque la *Wiener Allgemeine Zeitung* sarà una specie di *Anti-Neue Freie Presse*.

Sta a vedersi quale sarà l'attitudine sua verso l'Italia.

Ostile come la *Deutsche Zeitung*, la quale pur di sbraitare contro gl'irredenti, gli italianissimi e le ribalderie (sic) italiane, non rifugge dalle più solenni minchionerie che si possano immaginare.

Per ragione logica, così dovrebb'essere, perchè la *Neue Freie Presse* pur difendendo energicamente, e ciò si comprende, gli interessi austriaci, non si allontana mai da quelle regole di decente e spassionata polemica che cattiva persino l'animo dell'avversario.

Io ebbi campo di conoscere alcuni suoi redattori e non esito a dichiarare che migliori amici l'Italia non potrebbe averne. Uno di essi mi diceva pochi giorni fa: Non crede che parlando così (accennava l'articolo di fondo che io avevo [illegible] per telegrafo) noi abbiamo secondi fini. Siamo persuasi che il nostro bene è intimamente collegato a quello dell'Italia, perchè le nostre istituzioni liberali le raccogliemmo sui campi delle battaglie combattute dal Piemonte e dai legionari per l'indipendenza della patria. Se non ci fosse stato Palestro, Magenta, Solferino, l'Austria sarebbe rinchiusa tuttora nelle tenebre e la polizia ancora sempre sovrana.

***

Vi lascio immaginare se tali parole non debbano far bene a chi non nutre altro pensiero se non di contribuire, per quanto il permettano le sue poverissime forze, al bene della sua adorata Italia.

E qui compatitemi se abbandono per un istante l'argomento per raccontarvi un fatto avventomi.

Ieri sera [illegible] ad un amico l'avuto colloquio. Il poveretto è italiano, ma una reguicolo; non ha altro pensiero, altro sogno che quello d'un'Italia splendida, felice, potente, gloriosa. Parlandogli, m'avvedeva che gli si gonfiavano gli occhi, e quando m'ebbi finito, esclamò, piangendo: « Oh! se sapessimo che il nostro sacrificio potrebbe contribuire alla felicità dell'Italia, noi sopporteremmo rassegnati la dura separazione che le circostanze c'impongono, solamente sperando che i nostri fratelli non ci dimenticheranno interamente! »

***

Dunque il nuovo foglio dovrebbe esserci ostile. Meno male, uno più o uno meno in fin dei conti la non è quella gran differenza.

In ogni modo vedremo.

***

La politica per oggi lasciamola andare.

Salisburgo a poco a poco va diventando la città degli incendi.

Poche settimane fa s'appiccò il fuoco alla stazione ferroviaria, e l'ala destra fu consumata dalle fiamme. Dieci giorni più tardi, i cannoni del castello diedero l'allarme, la stazione era di nuovo ravvolta in un mare di fiamme, e l'archivio, la contabilità, le sale destinate alla Corte abbruciarono da cima a fondo. Ieri un'altra disgrazia, ma più terribile. Alle quattro del mattino la città fu svegliata da tre colpi di cannone. Fuoco! Ardeva una gran casa in riva al fiume.

I pompieri trovarono la facciata tutta scura, mentre la parte di dietro era già in piena balia del fuoco. S'udivano grida disperate di aiuto, e, alle finestre si aggruppavano donne, uomini, bambini in atto di spiccare un salto, che sarebbe stato letale.

Ammanite le scale, si salvò presso che cinquanta persone.

Un gabbiere, salito al quarto piano, si diè in mezzo al fumo ed alle scintille ad investigare se non rimanesse altro a farsi per salvare qualcuno cui mancassero le forze ad affacciarsi solo alla finestra.

Gridò, cercò, — nulla — ma domato l'elemento, si trovò in un cantuccio di una stanza al quarto piano tre poveretti asfissiati dal fumo: un uomo disteso supino al suolo, su di esso bocconi la moglie, e in mezzo ai due, il cadavere di un bambino. I tratti dei disgraziati esprimevano l'angustia e gli spasimi della terribile morte!

***

Dicono che il fuoco sia stato appiccato.

***

Vienna si ridesta. Le nebbie si diradano, e traverso al leggierissimo velo che copre il cielo, si vede un bel azzurro — la non più lontana promessa di aure più miti.

Il sole è più vivido, i raggi profondono un dolcissimo tepore, si respira leggieri, contenti di aver superato il peggio, e si spera che la primavera non tarderà a consolarci delle mille tribolazioni di un inverno terribilmente rigido.

***

Oh sì, terribilmente crudo!

La cronaca registra due morti di fame, 15 assiderati; ma queste migliaia passarono giorni e settimane a pane ed acqua, tremando dal freddo, per letto un putente giaciglio di strame, per vestito un cencio, non dice.

Ciononpertanto a chi osserva non può sfuggire la tremenda miseria onde l'operaio e il piccolo industriale sono afflitti, e non c'è persona che per procurare alla povera famiglia un tozzo di pane, non si dia ai più infimi ed umilianti lavori manuali, a pulire le strade, a vuotare i pozzi neri e così via.

***

Il Danubio s'è sgelato, ha sospinto i ghiacci, ed ha risparmiato alla capitale una seconda inondazione.

A Fischamend però, ove i blocchi s'erano ringorgati tra lo sbocco del canale e il nuovo profilo, l'acqua si espandette per i prati ed i campi circonvicini; non arrecò però soverchio danno.

Gli abitanti d'Albern, poveretti, possono ora pensare alla ricostruzione dei loro abituri, chè per quest'anno le tribolazioni sono finite. Un altr'anno poi sarà quel che Dio vorrà.

Forse gli Ungheresi si decideranno a regolare i banchi di Gönyö, forse gli argini del canale saranno già finiti, — forse, e questa è la speranza a cui la gente s'affida maggiormente, forse il prossimo inverno non sarà tanto crudo quanto fu questo.

***

A Presburgo l'acqua cresce continuamente, ma speriamo che non abbia a riferirvi qualche disgrazia.

DA PIETROBURGO.

Notizie cessanti e commenti emergenti — Ricordi nihilisti — La polizia berlinese — Commissari, dvorniks et similia — Giuste domande — La nuova fase nihilista — A fosco cielo — Fuoco!... Fuoco!

(Il Sabbato di Oggi). — 22 febbraio 1880. — Le notizie circa l'attentato cominciano a scarseggiare, la tensione degli animi a tale riguardo a diminuire, i commenti invece e il panico crescono vieppiù.

In segreto, nell'intimo del suo cuore, non v'è oggi abitante della capitale che nutra una sola fiducia nella polizia; e se qualcuno ve ne fosse ancora, basterebbe a fargliela perdere un po' di spirito contemplativo.

Noi siamo di fronte a fatti che sono più inesplicabili e misteriosi, direi quasi, delle stesse mene nihiliste. Riassumiamo questi fatti.

Non è un mese che appena andato a vuoto l'attentato di Mosca, il Comitato rivoluzionario pubblicava un manifesto, di cui io vi mandai la traduzione, nel quale, se ben ricordate, si diceva chiaro e tondo non dover gli affigliati perdere il coraggio per gli insuccessi degli attentati; verrebbe giorno che la perseveranza della gente rivoluzionaria sarebbe coronata dall'esito più felice.

Il manifesto accennava anzi a certi mezzi... che il Comitato si scusava naturalmente dal rivelare e che secondo lui sarebbero stati infallibili per riuscire al terribile scopo che si proponeva.

Pochi giorni dopo si annunziò la scoperta di un nihilista presso il quale venne trovato un piano esattissimo del Palazzo d'Inverno.

***

Ma non sarebbe dunque stata chiara abbastanza per una Polizia appena appena illuminata, la relazione che passava fra le promesse di colore oscuro del manifesto rivoluzionario e la scoperta del piano?

Ora si aggiunge che la Polizia berlinese aveva già informato la Polizia di qui di aver contezza sicura circa certo progetto di mina al Palazzo d'Inverno elaborato in seno ai conciliaboli dei capi nihilisti!...

E nessuna precauzione venne presa al Palazzo! E tutto l'andirivieni di persone — personaggi di Stato e operai e servitorame — che vi brulica ogni giorno, continuò ad entrare e ad uscire senza un controllo al mondo, mentre non v'è privato nella capitale al quale non si rompano i timpani almeno una volta al giorno, vuoi per chiamarli al Commissariato, vuoi per sorveglianze cerberiane da parte dei dvorniks o guardiani della casa o della strada, ecc., ecc.

***

E pazienza l'attentato fosse avvenuto!... Ma pare che non si riesca neppure a trovar il bandolo per rintracciarne gli autori! Non solo il popolo russo potrebbe domandare alla Polizia: A che servono le misure draconiane adottate fin qui, se non salvarono lo Tsar e la sua famiglia dall'aver minato persino il proprio palazzo? Ma potrebbe anche domandarle: A che servono i rigori circa i passaporti, la sorveglianza inafferrabile, le perquisizioni incessanti e all'ordine del giorno se poi, ad attentato compiuto, neppure si sa press'a poco da qual parte cercare l'autore dello stesso?

***

Intanto non solo il nihilismo si mostra almeno prostrato, ma pare sempre più vivo e onnipotente. Ora anzi egli entra in una fase nuova, quella degli incendi. Fase terribile che finirà per rovinare i commerci, allontanare la parte ricca della nazione, far deprezzare all'estero i valori russi già tanto in ribasso, aumentare insomma la miseria enorme che già pesa su parecchie provincie dell'immenso Impero. E ciò coll'Inghilterra che si avanza in Asia, col panslavismo che condurrà i rancori delle potenze occidentali a pericolose vie di fatto, coll'Austria antagonista forte ora dell'alleanza tedesca e che non si lascierà sfuggire l'occasione di fare colle maggiori probabilità di successo una campagna che il Congresso di Berlino (a detta d'ogni uomo fornito di buon senso politico), non fece che procrastinare!

***

Mentre qui a Pietroburgo il Comitato rivoluzionario faceva pervenire nelle mani dei magistrati del Municipio, e persino, dicesi, in quelle dello Czar, le minaccie sarcastiche di incendii, di cui vi parlai nell'ultima mia, a Mosca le minaccie eran già divenute fatti compiuti e le fiamme vi distruggevano l'Istituto tecnico. Ecco il telegramma pubblicato stamane in proposito dal *Novoe Wremja*:

« Nella notte dal 20 al 21 incendiossi un'ala dell'Accademia di scienze economiche e forestali Petrowsky a Mosca. In essa erano alloggiati 300 studenti. Il Museo tecnico, il meccanico, l'agronomo, il botanico, nonchè tutte le macchine, i modelli, ecc., rimasero preda alle fiamme. Il professore Fadejew e l'assistente Rupfer vi perdettero ogni loro avere. Le perdite si calcolano a 400,000 rubli. Molti studenti vennero arrestati. »

E domani, finiti i commenti, ricomincieremo colle notizie.

L'estradizione di Hartmann.

Come sarà risolta la quistione?

In Francia si continua a discutere, nè si prevede ancora che esito sia per avere.

Hartmann ha eletto suo avvocato difensore presso il Governo francese l'avv. Engelhard, il quale ha già scritto parecchie volte al Ministro di grazia e giustizia domande di liberazione del suo cliente affermando che facendosi l'estradizione, la Francia si arrogherebbe un diritto che non le compete, quello di giudicare Hartmann.

Nei circoli della colonia russa residente a Parigi predomina il desiderio che l'estradizione non si faccia.

Un certo numero di Russi radunatisi l'altro ieri a palazzo Bakine ha inviato a quest'uopo una deputazione a Gambetta.

Gambetta avrebbe risposto agli inviati che la faccenda non lo riguardava punto.

Uno degli astanti disse allora: — Ma si tratta dell'onore della Francia!

E Gambetta sorridendo rispose: — State tranquilli, signori, l'onore della Francia è in buone mani.

Un nostro telegramma di ieri (vedi) annunzia che i nihilisti avrebbero mandate lettere di minaccia a Cazot per dissuaderlo dall'estradizione.

Intanto Victor Hugo ha creduto dover intervenire nella faccenda, pubblicando questo indirizzo:

« *Al Governo francese.*

» Voi siete un Governo leale. Non potete quindi abbandonare quest'uomo.

» La legge è fra voi e lui.

» E al disopra della legge è il diritto.

» Il dispotismo e il nihilismo sono i due aspetti mostruosi d'uno stesso fatto che è fatto politico. Le leggi di estradizione si arrestano innanzi ai fatti politici. Queste leggi tutte le nazioni le osservano, la Francia le osserverà.

» Voi non abbandonerete quest'uomo.

» Victor Hugo. »

A Parigi un gruppo di studenti si sono radunati ed hanno votato un ordine del giorno per chiedere al Governo la libertà del loro *collega* (!).

Si sa che Hartmann è studente.

In attesa della soluzione della questione i fogli francesi discutono sulle leggi e le costumanze internazionali che regolano l'estradizione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 28 febbraio reca:

1. **R. Decreto** (n. MMCCCCVIII bis, parte suppl.), del 14 dicembre, con cui il pio legato disposto dal fu Antonio Nobbiani a favore delle famiglie povere di Firenze è costituito in Corpo morale.

2. **R. Decreto** (n. 5284), del 1° febbraio, che rettifica come segue un errore occorso nell'elenco che fa seguito al Decreto del 18 gennaio p. p.:

Il paragrafo 12 di detto elenco ove è detto « Al comune di *Novara* per strada Cassino Picco a Cossato lire 5000 » è rettificato come segue: « Al comune di *Valle Inferiore Mosso* per la strada Cassino Picco a Cossato lire 5000. »

3. **R. Decreto** (n. 5285), del 1° febbraio, che rettifica come segue un errore occorso nell'elenco che fa seguito al Decreto 18 gennaio p. p.:

Il paragrafo quinto di detto elenco ove è detto « Al comune di *Montecassino per strada per Terelle* lire 4000 » è rettificato come segue: « Al comune di *Cassino per la strada di Montecassino*. »

Lettere, Arti e Teatri

× **Accademia Reale delle scienze.** — *Adunanza della Classe di scienze storiche, morali e filologiche del 29 febbraio 1880.*

Presiede il presidente dell'Accademia, senatore Ercole Ricotti.

Il segretario Gaspare Gorresio, tra i libri offerti in dono alla classe, presenta, mettendone in rilievo i pregi, la prima dispensa della *Biblioteca arabo-sicula*, pubblicata da Michele Amari, in continuazione alla raccolta dei *Rerum italicarum scriptores* del Muratori.

È comunicata una lettera del presidente della Commissione ordinatrice per l'Esposizione di arte antica, che sta per aprirsi in Torino. Con questa lettera si chiede la esposizione della base di bronzo trilingue scoperta in Sardegna e posseduta dall'Accademia. Il presidente interroga la classe, la quale aderisce alla domanda.

Il socio Ermanno Ferrero legge una sua notizia intitolata: *La rivoluzione inglese del 1688 e l'inviato di Savoia a Londra.* In essa è riportata la corrispondenza del conte Roero, inviato di Vittorio Amedeo II presso Giacomo II, nella quale quegli ragguaglia il duca di Savoia sui vari avvenimenti della rivoluzione, da cui fu rovesciato il Governo degli Stuardi.

Tale notizia sarà pubblicata nei volumi delle *Memorie*.

× **Il *Divorzio* trattato dal professore Passaglia.** — Come annunziammo, il prof. Passaglia tenne ieri la sua seconda conferenza sul tema *palpitante* del *divorzio*.

L'uditorio fu numeroso, e fra esso v'erano alcune signore ed alcuni preti, e tutti prestarono molta attenzione alle parole del professore, accogliendolo anzi con una salva d'applausi al suo ingresso in sala. Senonchè egli si tenne nelle sue argomentazioni troppo elevato, troppo nel trascendentale, tanto che se il pubblico fosse stato, come si supponeva dovesse essere in una conferenza popolare, meno scelto, ben pochi l'avrebbero compreso.

Egli s'intrattenne una buona ora, spiegando ricca erudizione, nell'affermare, stabilire, provare... metaforicamente che il matrimonio è una cosa *santa*, una *cosa sacra*, un'*istituzione naturale, divina;* e ne derivò a giusto corollario ch'esso dev'essere necessariamente indissolubile.

Disse che il divorzio non ha la sanzione del foro celeste e non può averla dal foro umano perchè le leggi positive non devono essere che l'interpretazione delle leggi divine, e quelle che dispongono altrimenti sono arbitrarie, illogiche, ingiuste, immorali, nocive.

Il matrimonio, attuandosi mediante un contratto libero, spontaneo, di propria elezione, non può venire rescisso.

Che il prof. Passaglia abbia detto cose nuove e che abbia portato un po' di luce sulla questione difficile e importante del divorzio, francamente non possiamo dirlo; che sia riuscito coi suoi argomenti a convincere qualcuno tanto in pro quanto contro il divorzio, ne dubitiamo pure assai.

Egli promise di riparlarne prossimamente, di svolgere meglio la sua tesi, e noi ci auguriamo di sentire qualche cosa di più positivo, di più soddisfacente.

× **Conferenza D'Ercole.** — Il professore D'Ercole ha tenuto ieri alla Società Filotecnica una seconda conferenza sull'educazione ed istruzione dell'infanzia. La prima, se il lettore ricorda, versava sui giardini Froebel; quella di ieri fu consacrata ai libretti figurati educativi e ricreativi dell'infanzia.

Il D'Ercole ha parlato con molta mellifluità dell'influenza che ha il mondo figurativo o reale sullo sviluppo intellettuale e fisico dei bambini; ha detto chi è stato l'insigne pedagogo che ha inventato il primo libro figurativo; come in Germania sia tenuta in grandissimo conto la parte figurativa nell'istruzione dei ragazzi; qual valore abbiano in Italia i pochi libri di tal genere, che egli però trova disadatti e non rispondenti al loro vero scopo; e finalmente ha presentato una sua pubblicazione che si lusinga possa riescire assai utile ai nostri figliuoletti. Di questo libriccino ha letto poi alcuni brani, conducendo l'uditorio a farsi piccino piccino. Il cronista, al sentire i versi imitativi del belare della *pecorella*, del tubare delle *colombelle* ed il *chicchirichì* del galletto, si è fatto addirittura lillipuziano.

Il D'Ercole è stato applaudito specialmente dal sesso debole e gentile.

× **Società di letture.** — Questa sera, 1° corrente, il professore Angelo Mosso farà, nell'anfiteatro di chimica, via Po, n. 18, alle ore 8 di sera, la sua conferenza sul vino, intitolata: *L'azione fisiologica del vino.*

Il prezzo d'ingresso è di L. 1.

I biglietti si distribuiscono alla porta, e, lungo la giornata, presso i principali librai e alla succursale della *Gazzetta Piemontese*, sotto la Galleria Subalpina.

× **L'Accademia di canto corale.**

Le dame e i cavalier,

che sanno per prova ciò che valga un saggio dell'Accademia di canto corale non si son lasciati sfuggire il ventinovesimo di ieri.

La sala era gremita dei più bei fiori viventi, direbbe un mio collega in cronaca, e vada pei fiori!

Sotto la direzione dell'egregio Roberti gli alunni hanno eseguito, in mezzo a vivi applausi, i nove pezzi annunziati del concerto e lo si può dire senza adulare, che parecchi furono eseguiti con molta perfezione. Di due, *Amarsi sempre*, di Kucken, e la *Stretta nell'introduzione di Giannina e Bernardone*, del Cimarosa, si chiese e si ottenne la replica.

Ed io scrivo un *bravi* grande e grosso all'indirizzo del maestro Roberto e della sua degna scuola.

× **Prima rappresentazione del *Mefistofele* al Regio.** — Questa sera si riproduce al nostro massimo, dopo quattro anni circa, l'opera-ballo in un prologo, 4 atti ed epilogo: *Mefistofele* di Arrigo Boito.

I personaggi sono:

Parte 1ª — *Mefistofele*, signor Vidal; *Faust*, signor Barbacini; *Margherita*, signora Garbini-Zagaglioni; *Marta*, signora Prandi; *Wagner*, signor Bertocchi.

Parte 2ª — *Elena*, signora Garbini-Zagaglioni; *Faust*, signor Barbacini; *Mefistofele*, signor Vidal; *Pantalis* signora Prandi; *Nereo*, signor Bertocchi.

Danze all'atto 1°, 2° e 4°.

E il *Mefistofele* andrà all'estero.

Se non stasera, certo ad una prossima rappresentazione, deve venire ad assistere il signor Jauner, direttore del teatro imperiale di Vienna, ed amicissimo del maestro Goldmarck. Esso vuole riprodurre il *Mefistofele* sulle massime scene dell'Opera viennese. Così l'arte italiana continua mercè i nostri migliori compositori moderni a mantenere il suo bel nome anche all'estero.

— Intanto sappiamo che continuano alacri le prove della nuova opera del Marchetti *Don Giovanni d'Austria*, e quelle del nuovo ballo *Devadacy*.

× ***Spettacoli d'oggi***

Regio, o. 7 3/4 (lettera a) — *Mefistofele*, opera.

Gerbino, o. 8. — *Cecilia.*

Alfieri. — *Riposo.*

Rossini, o. 8. — *'L bibi.*

Balbo, o. 8. — *Un imprudenza fortunà* — *On milanes in mar.*

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *La risurrezione del fidanzato*, ossia: *87 - 70 - Pi.*

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 5, e nei giovedì alle ore 2.

Vittorio, Museo anatomico di Henry Dessort aperto dalle ore 10 antim. all'imbrunire, ingresso solamente per gli adulti.

Teatro meccanico (via principe Amedeo) — Rappresentazione alle ore 8 pom.

CRONACA

1° marzo.

∞ **L'anchilostomiasi in Piemonte.** — A proposito di questa deplorevole e triste attualità della medicina, riceviamo la seguente lettera, a cui, per debito d'imparzialità, dobbiamo far posto nelle nostre colonne:

« *Pregiatissimo sig. Direttore,*

» Leggo nel N. 50 del suo accreditato giornale, sotto la rubrica *Nuova malattia*, una lettera dei professori L. Concato ed E. Perroncito, colla quale viene attirata l'attenzione del pubblico sopra tre casi di anchilostomiasi osservati nella clinica medica da uno di loro diretta.

» Dal contesto di tale scritto potrebbe sembrare che i due detti professori siano stati i primi a constatare la presenza e la frequenza di tale malattia fra noi. Io credo quindi opportuno per una più esatta cognizione dei fatti rammentare che fino dall'anno scorso io pel primo constatai in Piemonte questa malattia (già nota in Italia e fuori, come risulta dagli scritti di Griesinger, Wuchorer, Sangalli, Grassi, Sansino, Chiticelli, Kundrath, ecc., ecc.) e diversi casi furono osservati in seguito nella clinica medica propedeutica diretta dal professore Bozzolo; questi anzi ne faceva comunicazione alla stessa Reale Accademia di medicina di Torino nella seduta del 13 giugno 1879, e sullo stesso argomento dettò la lezione di chiusura al proprio corso nello stesso mese, lezione pubblicata poi nei numeri 10, 11 e 12

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico.

L'ottava è trascorsa con contrattazioni abbastanza correnti. Gli articoli lavorati non presentarono variazioni nei prezzi. Le greggie invece ebbero i prezzi molto dibattuti. Sulla piazza sono più apprezzate le greggie di titolo fino che quelle tonde. Non mancarono per parte di qualche venditore delle facilitazioni di prezzo.

Si spera sempre in un prossimo risveglio.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino, in data 28 febbraio:

ORGANZINI.

Tiraggio e lavoro. Strafilati.

Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	85 a 88	81 a 84	— a —
22/24	84 a 86	81 a 83	— a —
24/26	84 a 86	81 a 83	— a —
Fort e moyen.			
20/22	85 a 87	81 a 84	— a —
22/24	84 a 86	81 a 83	— a —
24/26	84 a 85	80 a 83	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

20/22	84 a 85	81 a 84	— a —
22/24	84 a 85	80 a 82	— a —
24/26	83 a 85	80 a 82	— a —
Fort e moyen. Piemonte.			
20/22	83 a 85	80 a 82	— a —
22/24	82 a 84	80 a 82	— a —
24/28	83 a 84	78 a 80	— a —
GREGGIE — Piemonte.			
10/12	76 a [illegible]	73 a 76	— a —
11/13	75 a 80	[illegible] a 75	— a —
Altre provincie.			
9/11	76 a 78	72 a 74	— a —
10/12	76 a 78	72 a 74	— a —
11/13	74 a 76	70 a 73	— a —
TRAME — Altre provincie.			
20/22	81 a 84	78 a 80	— a —
22/24	81 a 84	78 a 80	— a —
24/26	80 a 83	76 a 78	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strusa	17 a 17 50	— a —	— a —
Doppi. in gr.	7 a 7 50	— a —	— a —
Doppi filati	96 a 98	— a —	— a —
Str., Piem.	15 a 16	— a —	— a —

Prezzi praticati:

Greggie.

9/10 altre prov.	1.o ord.	76.
9/11 »	1.o ord.	74 50.
10/12 Piemonte	2.o ord.	75 72.

Organzini.

20/22 Piemonte	1.o ord.	86.
20/22 »	2.o ord.	82.
21/23 »	1.o ord.	86 50.
22/24 »	1.o ord.	85.
23/25 »	1.o ord.	83.

La condizione pubblica delle sete in Torino ha registrato dal 20 al 26 febbraio 1880 chil. 8601 08 di organzini, chilogrammi 697 40 di trame, chil. 3080 70 di greggie e chil. 368 78 di articoli diversi. In tutto colli 128 del peso complessivo di chil. 11,836 99 contro chil. 14,783 50 della settimana precedente.

La settimana si chiuse a Milano colla stessa disposizione agli acquisti manifestatasi il giorno prima, cioè venerdì, paralizzando così la poco favorevole impressione che la ramora dei primi giorni aveva prodotto ingenerare in alcuni detentori.

In mancanza della speculazione, tuttora inerte, si ha un positivo aumento di consumo da parte della fabbrica, e che se non permette immediati rialzi, è certo una garanzia di una posizione abbastanza consolidata.

Ebbero luogo anche sabato diversi affari di organzini 18/20 e 18/22 titolo Milano, qualità belli e buoni correnti da L. 82 a 84, e di organzini 20/22 buoni correnti intorno alle L. 80.

Continuava la domanda delle trame 24/28 e 26/30 con combinazioni d'affari limitati perchè ancora contrastate dalla differenza fra le offerte e le pretese.

Qualche bisogno di greggia 9/11 e 11/13 belle correnti potè essere coperto dalle L. 70 alle 74.

Nei cascami si ebbe un discreto numero di contrattazioni in galettami e doppi in grana ai seguenti prezzi:

Galettame 1ª qualità	L.	4 50	5 —
» 2ª »	»	3 75	4 [illegible]
» 3ª »	»	2 50	3 25
» 4ª »	»	1 25	2 [illegible]
Doppi in grana 1ª q.	»	7 50	7 75
» » 2ª q.	»	7 25	7 50

Gli altri articoli rimasero negletti.

A Lione gli affari sono piuttosto difficili, stante la lotta tra i detentori ed i compratori; i prezzi generalmente sono sempre sostenuti.

Sabato passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	balle	47	balle	21
Trame	»	18	»	20
Greggie	»	15	»	24
Pesate	»	1	»	68
Totale	balle	81	balle	135

Peso totale chil. 15,452.

TORINO, 28 febbraio. — I prezzi in generale in questa ottava si mantennero stazionari; i grani fini nostrali piuttosto fermi, come pure le melighe nostrali stagionate. Segale ed avena prezzi deboli.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint.	L.	37 —	a	38 [illegible]
Id.	ett.	»	28 10	a	29 15
Id. mercant.	quint.	»	36 —	a	37 —
Id.	ett.	»	26 65	a	28 10
Meliga	quint.	»	27 50	a	30 —
Id.	ett.	»	20 45	a	22 30
Riso	quint.	»	41 50	a	44 —
Id.	ett.	»	31 50	a	33 30
Segala	quint.	»	26 —	a	28 50
Id.	ett.	»	— —	a	— —
Avena	quint.	»	24 50	a	25 —
Semi trifoglio	id.	»	— —	a	— —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

MILANO, 28 febbraio. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	34 50	a	36 —
Frumento Po	»	— —	a	— —
Granoturco	»	24 —	a	28 —
Id. estero pallido	»	22 —	a	24 —
Segale	»	26 —	a	27 —
Riso nostr. dan. escl.	»	37 —	a	43 —
Riso pagliese	»	36 —	a	42 —
Avena	»	22 50	a	23 50

PINEROLO, 28 febbraio. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato:

	mass.	min.	eff.	emina
Frumento L.	30 —	28 70	330	6 79
Segale »	21 74	20 —	170	4 [illegible]
Granoturco »	21 74	20 —	384	4 78
Patate »	1 90	0 96	6851	miir.
Castag. sec. »	4 60	4 15	804	»
Trifoglio »	15 —	14 —	[illegible]	»

Stagionatura delle Sete di Torino.

Bollettino del 28 febbraio 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	433 [illegible]
	Trame	1	97 64
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	566 53
	Tot. nel mese	158	
Stagionatura sociale	Organzino	7	698 47
	Trame	1	71 97
	Greggia	15	1131 81
	Articoli div.	»	» »
	Totale	23	1897 25
	Tot. nel mese	519	43943 [illegible]
Condiz. ... M. Pestone	Organzino	3	254 96
	Trame	1	98 83
	Greggia	1	75 09
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	428 11
	Tot. nel mese	51	

	27	28
Vienna,		
Mobiliare	301 25	301 00
Lombarde	87 50	88 90
Banca Anglo-Aus.	155 —	157 90
Austriache	274 50	275 —
Banca Nazionale	837 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 42	9 41 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 70	46 70
Cambio su Londra	117 70	117 75
Rend. Austriaca	71 80	73 10
Rend. id.	70 77	71 07
Un lombank	190 —	192 10
Rend. Aus. nuova	85 85	85 60
Rend. Ungherese	100 60	101 40
Berlino,	27	28
Mobiliare	885 —	— —
Austriache	472 —	475 —
Lombarde	158 50	154 —
Cambio su Londra	20 38 5	20 34 5
Rendita Italiana	81 90-75	81 90-75
Az. Regia Tab.	— —	108 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	10 40	11 —
Prestito russo	87 90	87 90
Prest. orien. russo	59 75	59 75
Argento per chil.	214 60	215 60
Londra,	27	28
Consolid. inglese	98 1/16	98 —
Rendita italiana	80 5/8	80 1/2
Spagnolo	16 1/4	16 1/4
Turco	10 3/4	10 3/4
Egiziano del 1868	57 —	56 3/4
Egiziano del 1876	66 1/4	65 1/2
Argento	52 —	52 —
Parigi, 28 — Credito Fondiario 1085.		
Firenze,	27	28
Rendita 5 0/0	90 97 5	91 17 5
Oro lettera	22 41	22 38
Londra lettera	27 98	27 95
Cambio su Parigi	111 90	111 80
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	416 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	889 —	898 —
Parigi,	27	28
3 0/0 fran. ammor.	[illegible]	88 72
3 0/0 francese	82 35	83 10
5 0/0 francese	116 90	116 90
Rendita italiana	81 10	80 80
Ferr. Austriache	— —	— —
Ferr. Lomb.-Ven.	194 —	193 —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	275 —	276 —
Az. Ferr. Romane	133 —	132 —
Obbl. Lombarde	261 25	261 25
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 20
Cambio sull'Italia	10 5/8	10 5/8
Consolid. inglese	98 1/16	97 15/16

Borsino. — 28 febbraio 1880. — Abbiamo avuto un Borsino con vive emozioni per gli operatori di Borsa.

Dopo il Boulevard di ieri sera in ripresa, si sperava in una Borsa sostenuta. Invece l'apertura era debole:

88 60, 92 25, 116 10, 81.

I secondi corsi erano di nuovo in ripresa. La risposta dei premii sull'Italiano si fece a 81 25, ma dopo si continuò a ribassare; ed ecco i corsi di chiusura:

89 72 1/2, 92 10, 116 [illegible] 1/2, 80 75.

In Borsino l'occupazione principale era la sistemazione della liquidazione.

Le transazioni furono pochissime:

Rendita per liquid. fece da 90 80 a 90 70, in ultimo però rimaneva lettera a questo prezzo.

Per fine prossimo 91 20 a 91 05.

Mobiliare 885 a 883.

Subalpina 416 a 415.

Borsa Ufficiale, 1 marzo — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in l. 91 40 f. p. — C. d. m. in c. 90 80 in l. 91 90 95 90 90 f. c. 90 85 85 85 85 85 in liq.

Corso legale 90 60.

Az. Credito Mobiliare It. C. d. m. in c. 879 879 876.

Oro da 22 38 a 22 42.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	111 90	112 15	—	—
Svizzera*	111 90	112 15	—	—
Londra**	—	—	28 —	28 07 1/2
Germania**	—	—	136 1/4	136 3/4

* — 3, * — 3 1/2, ** + 3, ** + 4.

Cronaca. — 1 marzo 1880. — La Borsa di Parigi di sabato ha mostrato fermezza fino alla risposta dei premii che per la Rendita Italiana si fece a 81 25. I cronisti francesi dicono che i premii furono tutti abbandonati, ma forse parlano della Rendita francese. Sull'Italiano molti furono ritirati.

Dopo la risposta dei premii si produssero molte vendite ed il ribasso che seguì fu sensibile.

Il vero motivo di questo risultato si è che tutta la piazza di Parigi era impegnata al rialzo.

In questo stato di cose basta che uno voglia mutar posizione o liquidarsi, od anche l'azione isolata di un ardito ribassista per destar l'allarme e trascinare il mercato al ribasso.

In questo caso fu una corrispondenza parigina del *Times* tradotta e commentata dal giornale *Il Figaro* di Parigi che decise la tendenza al ribasso, avendogli anche data forza le diffidenze che inspira il mese di marzo.

Già fino dal primo momento giunsero a Parigi da Berlino le più franche smentite sui propositi che si attribuiscono al Gran Cancelliere, ma la scossa data al mercato fu troppo forte perchè possa tanto facilmente rimettersi, ora si temono nuove sorprese, e la differenza continua a regnare, e quindi anche la tendenza debole finchè almeno non sia finita la liquidazione di Parigi.

Ecco gli ultimi corsi del Boulevard:

Rendita 3 0/0 83 05.

» 5 0/0 116 75, dopo 116 97.

Italiano 5 0/0 80 82 1/2 dopo 80 97.

Oggi la nostra Borsa era occupatissima della liquidazione.

La rendita per liquidazione si è trattata da 90 50 a 90 85. Per fine marzo 90 75 a 90 65.

Oggi non possiamo dare che pochi prezzi:

Mobiliare 878 877.

Banca di Torino 836 823.

Az. Banco Sconto 348 a 348 1/2.

Az. Banca Sub. 417 1/2 a 416 1/2.

Obbl. Sarde a. 278 1/2 a 278.

Az. Cartiera It. offerte a 5.50 senza danaro.

del *Giornale Internazionale delle Scienze Mediche* dallo stesso anno.

« Ben conoscendo la sua gentilezza ed imparzialità, spero che vorrà inserire questo mio scritto in uno dei prossimi numeri del giornale da Lei diretto, e di ciò Le rendo anticipate grazie.

« Di Lei,

« Torino, 29 febbraio 1880.

« Dev.mo servo

« Dottore B. Graziadei. »

Il buon cuore della Regina. — Rammenteranno i nostri lettori come Sua Maestà la regina Margherita nella visita che fece l'anno scorso all'Ospedale di S. Giovanni a Roma, ove si trovano le donne inferme, promise ad una madre moribonda di prendere sotto la sua protezione le due orfanelle che restavano sole al mondo, prive di ogni mezzo di sostentamento. Or bene, S. M. non ha dimenticato quella promessa ed ha fatto rinchiudere le due misere orfanelle in un Conservatorio, assegnando la somma di L. 1500 come primo capitale per il loro mantenimento.

Saggio ginnastico. — Venerdì scorso ebbe luogo all'Asilo infantile israelitico un bellissimo saggio ginnastico diretto dal bravo maestro cav. Falchero. La festicciuola veniva aperta con un allegro canto in lingua ebraica dell'egregio prof. Ghiron, dedicato alla gloriosa Casa di Savoia ed eseguito da una numerosa schiera di ragazzini fra il terzo e sesto anno di età.

Dopo il canto, le esercitazioni... e qui ci manca lo spazio per poter descrivere convenientemente le svariate combinazioni e i movimenti ginnastici dei graziosi e vispi bambini eseguiti in modo esemplare sotto il comando dell'infaticabile cav. Falchero.

Si chiuse la festa con un inno alla patria cantato dall'intera scolaresca.

Spazzacamini!... — La *Società di beneficenza pei piccoli spazzacamini* ieri apriva il locale, gentilmente concesso dal Sindaco (Rotonda della Cittadella), per l'ultima riunione, di quest'anno, dei suoi *protetti*. Chiunque ha cuore sensibile deve applaudire alla generosità delle munificenti *patronesse* di questa istituzione veramente caritatevole. I poveri piccini vengono raccolti ogni domenica in quel locale durante la più cruda stagione, e loro s'impartisce un po' d'istruzione, e le cure più caritatevoli sono loro prodigate con un amore, una perseveranza, un'abnegazione superiori ad ogni elogio. Alle 3 pom. si distribuisce la refezione composta sempre di carne, pane di prima qualità, e vino generoso. [illegible] il vedere quelle piccole creature annerite dalla fuliggine, schiavi di gradelli speculatori, festeggiare quelle brevi ore di riposo, e di sereno contento. E con che voluttà si gustano la saporita refezione loro imbandita!

Una gentile bambina ieri vi aggiunse, di proprio, il lusso delle caramelle distribuite con grazia inimitabile per ricevere da tutte quelle bocche infantili un sorriso, un grazie che veniva dal cuore. Non poter fare i nomi! La vera carità [illegible] incognita. Un nome però lo faremo. [illegible] Ed è quello del dott. Pietro Ostica, che fin le *patronesse* portano a cielo per le indefesse cure, intelligenti, efficacissime da lui prestate in pro di quegli sventurati.

La festicciuola di ieri si chiuse con un discorsetto dell'avv. De F... (è lui che provvede quell'eccellente vino!) pronunciato in [illegible] vernacolo di Gianduja e che ha suscitato un subisso d'applausi da tutte quelle manuccie nere.

Ha detto:

— Avvertite i vostri padroni che questa è l'ultima volta, per quest'anno, che ci vediamo. Dite loro quel che si è fatto per voi e che ritornerete l'anno venturo sollecitii e contenti. Non è vero?

— Sì! sì! — gridarono trenta voci.

— Allora, addio, ed a rivederci, e fate pure un evviva a...

— Evviva!!

E non poter far nomi!

Onorificenza. — Con decreto reale 9 febbraio scorso, il sig. Luigi Garacciolo, distinto funzionario di pubblica sicurezza, capo del Gabinetto del questore di Torino, venne nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ce ne congratuliamo con lui.

Il sole di ieri! — Quel limpido cielo donde splendeva il sole magnifico, l'ambiente dolce e quasi primaverile, ieri dopo tante giornate di tempo scellerato e per l'appunto in giorno di festa han permesso i Torinesi ad uscire un momento dalle mura invernali e bearsi d'una passeggiata all'aria libera.

Dal mattino sino alla sera è stato un continuo viavai di gente pel Valentino, il viale Vittorio Emanuele, Piazza d'Armi, ecc. Quanta vita, quanto risveglio!

È proprio vero che il sereno del cielo e la poesia della natura trova il suo eco nel cuore degli uomini. Operai, borghesi, nobili, vecchi, giovani, bambini e donne, ieri usciti tutti all'aperto, si parevano rinati come se la primavera già avesse salutato la terra: pareva che i volti si fossero tutti colorati, che un riflesso di gioia fosse a tutti brillato negli occhi.

Già il cronista è un po' poeta, che volete? Ida mio, c'è tanta prosa nel mondo. E consigliato da questo suo soffio poetico (francamente, anche riscaldato dal magnifico sole), appoggiato ad un tronco d'albero sul corso Vittorio Emanuele, si beava a lasciarsi andare in braccio a mille pensieri osservando tutta quella processione di gente che gli passava dinanzi.

Ed ecco che passava una coppia di operai sotto braccio [illegible]

[illegible]

Biancheria ai pubblici incanti. — Nel giorno di martedì 2 marzo p. v., dalle 10 ant. alle 3 pom. saranno esposti al pubblico nel locale della Direzione delle Opere pie di S. Paolo in Torino, via Monte di Pietà, N. 32, piano terreno, gli effetti di biancheria che si venderanno ai pubblici incanti mercoledì 3 stesso mese.

Cronaca nera. — A Torino. *Incendio.* — Uno se ne seguì ieri alle 4 pom. nell'abitazione della signora F..., in via Assietta, N. 30, e fece accorrere guardie e pompe colla massima premura. Il fuoco si era sviluppato in cucina e fu spento senza grave danno, salvo la gran paura che ebbe un'ammalata, che si dovette portar a braccia fuori di pericolo.

Padre modello. — Un ubbriaco, molto avanti negli anni, camminava ieri a serpe in via Roma, trascinandosi dietro un ragazzino sui tre anni. Ad un tratto diede una stramazzata, traendo con sè il bambino, che si mise a strillare maledettamente. Due guardie municipali accorsero e condussero padre e figlio all'abitazione loro, in via Porta Nuova.

Arrestati: 8 per furto e sospetti, 3 per disordini, 1 per questua e 2 donne.

Matrimoni in Torino — Elenco delle iscrizioni fatte dal 22 al 28 febbraio all'Ufficio dello stato civile municipale.

[illegible]

Marengo Francesco, operaio in tele incerate, resid. a Torino, con Gandiglio Matilde, pollivendola, resid. a Torino.

Borla Francesco, ingegnere, resid. a Torino, con Calcagno Lucia, res. a Torino.

Mellio Giacomo, pecoraio, res. a Torino, con Fra Margherita, pecoraia, res. a Torino.

Demaria Giovanni, falegname, resid. a Torino, con Guglielmi Angela, cuoca, res. a Torino.

Siellio Domenico, muratore, res. a Torino, con Caputo Clotilde, cameriera, res. a Torino.

Rigolino Giovanni, esercente trattoria, res. a Torino, con Gamba Angela, cameriera, res. a Torino.

Lisini Luigi, commesso negoz., res. a Torino, con Bosco Lorenza, res. a Torino.

Greco Domenico, calzolaio, resid. a Torino, con Orsina Vittoria, sarta, res. a Torino.

Para Michele, tessitore, resid. a Torino, con Paglia Maria, sigaraia, resid. a Torino.

Nizia Bolse, negoziante, resid. a Torino, con Fubini Adele, negoziante, res. a Torino.

Pellegrini Tommaso, compositore-tipografo, resid. a Torino, con Geymet Luigia, res. a Torino.

Braschello Michele Angelo, fabbro-ferraio, resid. in Alpignano, con Amalotti Antonia, res. a Torino.

Curli [illegible], avvocato, res. a Vigevano, con Ravina Maria Teresa, res. a Torino.

Musa De Agostini Marco, ingegnere, res. a Milano, con Calvi nobile Carolina, possidente, res. a Milano.

Giani Agostino, [illegible], res. a Torino, con Valsania Augusta [illegible], res. a Torino.

Malfara Enrico, possidente, res. a Torino, con Bepatto [illegible] ved. Barella, res. a Torino.

Bomard [illegible] Petronio, vermicellaio, resid. a Lione, con Gonet Margherita, vermicellaia, res. a Lione.

Ballerò [illegible] Giovanni, ortolano, residente a Torino, con Camagrada Rosa Maria, agricoltrice, residente a Bevigliasco.

Chiecchio Carlo, cameriere, resid. a Torino, con Madonno Margherita, ortolana, resid. a [illegible].

Lello Carmelo, guardia municipale, residente a Torino, con Carello Enrichetta, sopprassatrice, residente a Torino.

Mascone Giovanni, commesso negoziante, resid. a Torino, con Fetarassi Anna Maria, res. a Gorgita.

Tinelli Alessandro, accenditore, residente a Torino, con Steffanino Isabella Luigia, contadina, residente a Carignano.

Bruno Giuseppe, negoziante, resid. a Torino, con Baldracco Caterina, negoziante, resid. a Torino.

Romanello Giovanni, margaro, residente a Vinovo, con Suino Maria vedova Lanza, resid. a Torino.

Nania Giacomo, cameriere, resid. a Torino, con Audisio Francesca vedova Aghemo, proprietaria, resid. a Torino.

Nobile Avaroldi Ettore, proprietario, res. a Brescia, con contessa Moralli di Popolo Vittoria, vedova De Bras di Coufraire, res. a Torino.

Gianolio Sebastiano, pittore, resid. a Mondovì, con Previgliano Caterina Maria, negoziante, residente a Torino.

Debenedetti Isaia, impiegato nel genio, res. a Cuneo, con Levi Michelina, res. a Torino.

Vielli-Carecello Giovanni, impiegato al [illegible] pubblico, residente a Roma, con Grosso Clementina, resid. a Roma.

Vergnano Eugenio, cocchiere, resid. a Torino, con Cibrario Giuseppa, filatoia, residente a Torino.

Depetrmaria Giovanni Battista, scalpellino, resid. a Torino, con Jacolino Massima, residente a Torino.

Rolfo Agostino, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Olivero Caterina, sarta, res. a Torino.

[illegible]

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 febbraio.

Nascite 29, cioè: maschi 15, femmine 14.

Matrimoni celebrati. — Dassetto Giovanni con Scarasso Anna vedova Carasso — Francia Serafino con Crivello Maria.

Morti. — [illegible] — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo [illegible]

29 febbraio

Nascite 32, cioè: maschi 14, femmine 18.

Matrimoni celebrati. — [illegible]

Morti. — [illegible] stallone — Berra Giuseppe, id. 73, di Torino, falegname — Rovere Rosa nata Bertolotti, id. 67, di Garessio — [illegible] Domenico, id. 58, di Usseglio, bracciante — Berutti Ignazio, id. 55, di Asti, impiegato in ritiro — Tione Francesco, id. 27, di Verolengo, agricoltore — Carguino Domenico, id. 90, di Caselette — Marchisio Maddalena, id. 18, di Torino — Saglione Antonio, id. 39, di Pinerolo, liquorista — Colombara Maddalena nata Richiardi, id. 61, di Frassinetto Canavese — Bussi Giovanni, id. 21, di Envie, soldato nel 4° battaglione alpino — Morino Benedetto, id. 35, di Susa, negoziante — Boscio Pietro, id. 79, di Torino, nastraio — Gambino Caterina nata Elia, id. 71, di Poirino — Piazza Angela, id. 14, di Torino — Antonietti Giacinta, id. 43, di Torino — Bampi Giovanni, id. 9, di Ollavegna — Faramia Pietro, id. 19, di Torino — Ribera Maria, id. 81, di Torino, suora di carità — Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 29, negli ospedali 11, non residenti in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 *febbraio* 1880.

Altezza barom. ridotta a 0°	Term. centigr.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento	Stato atmosf.
6 a. 734,8	+ 0,5	4,6	92	calma	n. fitta
9 a. 735,5	+ 1,9	4,8	93	calma	n. fitta
12 m. 735,3	+ 6,5	5,0	74	SO d.	sereno
3 p. 734,6	+ 9,4	4,9	47	SO d.	sereno
6 p. 734,7	+ 8,6	4,0	58	calma	sereno
9 p. 735,3	+ 5,6	4,9	70	calma	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 0,9; Massima + 10,5

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 1° marzo + 2,0.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 2 marzo — Nascere del *Sole* 6,56. Passaggio al meridiano 0,01. Tramonto 6,7. Nascere della *Luna* — — —. Passaggio al merid. 4,35 matt. Tramonto 9,9 matt. Giorno della *Luna* 22°.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 1° marzo 1880.

Temperatura minima di questa matt. —2°2

massima di ieri +9°8

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 27 febbraio 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	»	»	Bordeaux	5.5	2.0
Stoccolma	»	»	Lione	»	»
Cristiansund	»	»	Nizza	18.8	6.2
Copenaghen	8.0	—1.0	Madrid	11.8	—0.5
Falmo (Id.)	10.0	6.6	Lisbona	15.0	9.0
Yarmouth	8.3	0.0	Trieste	8.0	4.0
Bruxelles	7.0	1.7	Torino	9.5	1.9
Amburgo	4.0	1.0	Moncalieri	4.6	1.8
Cassel	2.0	0.0	Firenze	13.0	3.0
Breslavia	4.0	+8.0	Roma	14.8	4.0
Cracovia	8.0	—5.0	Napoli	19.0	7.0
Vienna	9.0	2.0	Palermo	15.0	7.0
Ermanstadt	2.0	—6.0	Costantinopoli	4.0	—2.0
Berna	6.8	1.0	Algeri	16.0	11.0
Parigi	4.8	—0.2	Tunisi	13.0	11.0
			Biskra	19.0	10.0

Mancano i dispacci della Scandinavia.

Cresce di nuovo il freddo in Russia, dove il termometro segna —22°5 a Charkow, —18°8 a Mosca, —5°9 a Odessa e —1°9 a Pietroburgo.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 29 febbraio — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2, m. 30 p.*

Il barometro si è alzato da 3 a 5 mm. nella Sardegna, nella Liguria, in Toscana e nella Comarca; fino a 9 nel resto d'Italia. Nel Piemonte e nel Veneto segna 761 mm., a Palascia, a Messina ed a Catania 765. Il cielo è nuvoloso sull'Adriatico inferiore ed in alcuni paesi della Sicilia, ed è sereno altrove. Il mare è agitato da Brindisi al Capo Leuca, al Capi di Spartivento e Passaro. Soffiano venti freschi e forti dalle regioni di nord in questi paraggi, a Livorno, a Bari, a Messina ed a Portoempedocle.

I venti saranno ancora freschi in diversi punti dell'Italia meridionale.

P. F. Denza.

Una vita preziosa si è spenta la sera del 28 febbraio!

Il cav. **Vincenzo Barberis**, procuratore-capo, chiudeva gli occhi all'eterno sonno dopo penosa malattia, in età non ancora matura e quando lo circondavano la simpatia, la stima, l'ammirazione di affetto grande e meritato di parenti, di amici, di clienti, di conoscenti numerosissimi.

Morte fura i buoni... davvero! Un cuore più saldo d'affetti, una mente più eletta, un'anima più generosa non si danno sovente; mercè un lavoro assiduo e uno studio profondo, mercè una onestà e delicatezza esemplari, egli, figlio del suo lavoro e del suo ingegno, s'era innalzato ai primi gradi nel ceto collegiale e nel Foro torinese, ed era uomo che ben sapeva conquistarsi i cuori di quanti avevano la fortuna d'avvicinarlo.

Noi che l'abbiamo conosciuto e amato, sentiamo grandissimo il dolore della sua perdita; e se più vivo e sincero compianto venne mai fatto sulla tomba d'un uomo virtuoso, ottimo fra i buoni, quel compianto è il nostro, è quello che fanno i parenti e i numerosissimi amici sulla tomba del cav. Vincenzo Barberis!

CORRIERE DEL MATTINO

1° marzo.

TRAMVIA CUNEO-DRONERO.

A proposito dell'esercizio di questa tramvia riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Torino, 1° marzo 1880.

Ill.mo signore,

In una corrispondenza da Cuneo inserta nel n. 54 del suo pregievolissimo giornale si contengono gravi appunti sulla tramvia Cuneo-Dronero, si lamenta l'irregolare servizio, si fa cenno dei frequenti sviamenti, e si censura l'Impresa per la difettosa costruzione di cotesta tramvia.

Interessato come azionista al buon andamento di quella tramvia, volli appurare la verità dei fatti denunciati, e sono lieto di poter con certezza affermare che il signor Berrier Delaleu, nonostante la cessione da lui fatta di tutti i suoi diritti ad una Società anonima, ha preso impegno nell'adunanza del Consiglio d'amministrazione che si tenne in Cuneo il 28 p. p. febbraio di fare eseguire a sue spese tutti i lavori occorrenti per la riforma generale della linea onde riparare i lamentati inconvenienti; e già si stanno ora raddoppiando le traversine per tutta la linea e si modificano le curve sopprimendone circa dodici.

Dal Consiglio d'amministrazione furono prese le opportune disposizioni perchè appena ultimati i lavori di riattamento della linea si faccia il servizio di detta tramvia colla massima regolarità e precisione nell'osservanza dell'orario, e si attiverà il servizio delle merci.

Dai risultati finora ottenuti si può con fondamento presumere che quando sia sistemato il regolare esercizio di questa tramvia, l'introito giornaliero in media sarà di lire 300 circa, e così si avrebbe un'entrata di lire 9 mila circa al mese contro una spesa calcolata su basi certe in lire 3500 circa, locchè darebbe un annuo reddito netto di oltre lire 65 mila sovra un capitale di lire 800,000.

Ho stimato opportuno di far conoscere il vero stato delle cose affinchè gli azionisti non prestino *fede* alle voci che con intendimenti meno benevoli si propagano per iscreditare un'opera che è di tanto vantaggio per le popolazioni di quella importante zona percorsa dalla tramvia Cuneo-Dronero e di cui dobbiamo essere grati alla coraggiosa iniziativa dell'egregio signor Berrier Delaleu.

Voglia la S. V. farmi la cortesia d'inserire questa mia in un prossimo numero della *Gazzetta Piemontese*, facendo però il mio nome, e colla massima stima mi professo

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo suo

Avv. Francesco Villanis.

Varamento dell'avviso Sesia.

Ieri fu varato nell'Arsenale della Spezia l'avviso *Sesia*, riparato a nuovo.

L'operazione fu diretta dal comm. Borghi, direttore delle costruzioni, e riuscì egregiamente.

Era presente l'ammiraglio Orengo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Roma, 29. — Il *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* annunzia che il Consiglio federale svizzero approvò il protocollo firmato ad Arona fra i delegati italiano e svizzero per stabilire il punto di collegamento della ferrovia del Gottardo alla frontiera Italo-Svizzera a Dirinella. La ratifica del protocollo si scambierà a Roma.

Napoli, 29. — La *Vega* è partita per Copenaghen.

Roma, 29. — Oggi Sua Maestà ricevette le deputazioni del Senato e della Camera, presentanti gl'indirizzi in risposta al discorso del Trono. Il Re trattennesi a parlare coi componenti le deputazioni.

Il *Diritto* annunzia che il Consiglio dei Ministri deliberò di dare il suo appoggio per la Esposizione nazionale di Milano.

Ginevra, 29. — Il traforo del Gottardo è terminato oggi a mezzodì.

Costantinopoli, 29. — L'inchiesta relativa alla scoperta della macchina infernale dimostrò che trattavasi di un ricatto e non di un complotto reale. L'inchiesta continua.

Madrid, 29. — Otero appellossi in Cassazione.

ULTIMISSIME

Sera, 29.

IL TRAFORO DEL GOTTARDO È COMPITO.

(Nostro telegramma particolare)

Lugano, ore 1,25. — Le salve dei cannoni festanti annunziano che il traforo del Gottardo è compito.

L'incontro degli operai nella galleria avvenne ieri sera alle 9.

Gli operai incontrandosi proruppero in entusiastiche acclamazioni.

Si preparano feste per l'avvenimento.

GLI INDIRIZZI DEL SENATO E DELLA CAMERA AL RE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 2,20. — Oggi le Deputazioni del Senato e della Camera, con una scorta d'onore di carabinieri a cavallo, si recarono al Quirinale a presentare a S. M. gli indirizzi di risposta dei rispettivi Corpi al Discorso della Corona.

IMPROVVISA CHIAMATA DI MENABREA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, ore 2,20. — È arrivato ieri improvvisamente il generale Menabrea, ambasciatore italiano.

Pare che la sua venuta si debba attribuire a nuove e repentine complicazioni nella politica estera.

IL TRAFORO DEL GOTTARDO E LOCARNO.

(Nostro telegramma particolare)

Locarno, ore 3,20. — Stamane alle ore 10 è giunta a Locarno la notizia che il traforo del Gottardo era compito.

L'incontro degli operai sotto la galleria è avvenuto la notte scorsa.

La città è imbandierata in segno di gran festa.

Stassera sarò ad Airolo.

Nota. — Questo telegramma ci fu spedito dal nostro collaboratore mentre era in viaggio alla volta di Airolo, colà diretto per assistere alle feste che avranno luogo per solennizzare il compimento del traforo del Gottardo.

È notevole che peraltro che l'Agenzia Stefani ancora oggi annunzia che l'incontro non avverrà [illegible] prima di stassera! E da 24 ore il traforo è compiuto!

Il nostro redattore intanto prosegue per la sua meta e per domattina avremo maggiori ragguagli.

IL PRANZO AL PREFETTO SENATORE CASALIS.

(Nostro telegramma partic.)

Genova, ore 5,50. — A momenti ha luogo il pranzo offerto dall'Associazione Costituzionale Progressista al prefetto Casalis.

Vi intervengono il sindaco della città di Torino, comm. Ferraris, i senatori Pacchiotti e Benintendi, e il nuovo prefetto di Genova comm. Ramognini.

I commensali sono centocinquanta.

Sono rappresentati parecchi Municipi della Provincia.

Mattino, 1°.

IL PRANZO AL SENATORE CASALIS.

(Nostro telegramma particolare)

Genova, ore 0,40 *ant.* — Il banchetto dato in onore del senatore Casalis è riuscito splendidissimo. Intervennero centocinquanta commensali. Si dovettero rifiutare le domande di moltissimi altri pella mancanza di spazio.

Intervennero il sindaco della città di Torino, rappresentando il Municipio in forma ufficiale, e il senatore Benintendi, rappresentante dell'Associazione progressista piemontese.

La presidenza della Costituzionale progressista pigliò la parola esordendo con un brindisi a S. M. il Re d'Italia, quindi al senatore Casalis.

Seguono quindi brindisi al Ministero Cairoli e Depretis, alla città di Torino e alla Associazione Progressista Piemontese, alla regina Margherita, a Giuseppe Garibaldi. I brindisi furono accolti con vivi applausi.

Il banchetto ebbe il carattere di un brillante convegno di amici.

Il comm. Casalis ringraziò commosso gli intervenuti.

Il sindaco senatore Ferraris propinò alla città di Genova.

La festa ha prodotta ottima impressione nella cittadinanza genovese.

La presidenza dell'Associazione Costituzionale Progressista.

IL TRAFORO DEL GOTTARDO.

(Nostro telegramma particolare)

Airolo, 29 febbraio, ore 8,40. — Il traforo del Gottardo è compiuto!

La sonda perforatrice è passata ieri fra le due gallerie alle ore 6,25 di sera. Stamane alle 11,20 fu infranta l'ultima barriera.

Tutto andò bene: nessuna disgrazia. Per altro si trovò che la galleria ha una lunghezza di 8 metri minore della presunta.

Perciò il traforo fu compiuto prima delle previsioni fatte.

LA STAMPA FRANCESE A VITTOR HUGO.

(Nostro telegramma particolare).

Parigi, ore 9 10. — In continuazione delle feste per l'anniversario di Vittor Hugo, ieri la stampa offriva all'*Hôtel Continental* un gran banchetto all'illustre poeta francese. I commensali erano 180.

Emilio Augier pronunziò una bellissima allocuzione in onore di Vittor Hugo. Questi vivamente commosso rispose a tutti indistintamente i membri della stampa francese. Entusiasmo indescrivibile.

IL PRANZO AL SENATORE CASALIS.

(Nostro telegramma particolare).

Genova, ore 10. — Erano presenti centocinquanta convitati.

Furono fatti brindisi e inviati telegrammi a S. M. il Re Umberto, a Cairoli ed a Depretis.

L'assessore municipale di Genova, Garibaldi, che doveva intervenire, ne fu impedito per indisposizione.

Oltre al sindaco di Torino senatore Ferraris, il senatore Benintendi e il deputato Berio, erano presenti i sotto-prefetti di Savona, di Albenga e della Spezia.

Non vi fu nessuna dimostrazione pubblica.

BOVE E LA VEGA.

(Nostro telegramma particolare).

Napoli, ore 10,25. — Ieri il tenente Bove ha tenuto una seconda conferenza all'Università.

Vi accorse un pubblico numeroso e scelltissimo. L'oratore fu salutato da vivissimi applausi.

La *Vega* è partita ieri.

IL RE, L'ABOLIZIONE DEL MACINATO E LA RIFORMA ELETTORALE.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11,20. — Ieri S. M. il Re ricevendo le Commissioni parlamentari incaricate di presentargli le risposte delle Camere al discorso della Corona, ha mostrato di insistere sull'abolizione del macinato e la riforma elettorale.

Questa notizia è commentata nei circoli politici.

LA TASSA SULL'ALCOOL.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, ore 11,20. — Ieri si è radunata la Commissione d'inchiesta sulla tassa dell'alcool.

Enrico Parravo gerente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

RASSEGNA DRAMMATICA

SOMMARIO. — *Ancora della Cecilia di Pietro Cossa.* — *Vita scapigliata, commedia in 5 atti di T. Barrière e E. Murger* — *Il denaro del Comune, commedia in 3 atti di Valentino Carrera.*

Mi rimangono alcune cose da aggiungere al giudizio da me dato otto giorni or sono intorno al nuovo dramma di Pietro Cossa.

È indubitato che il poeta romano trovasi ora nella piena maturanza del suo ingegno. Tale felice condizione intellettuale potrà in lui durare lungamente, ed ognuno deve far [illegible]

al capriccio d'una donna perfida ed astuta, i tentativi generosi e vani, dopo avere tante volte chiesta l'ispirazione alla gigantesca e terribile figura di Roma antica, che trionfa dell'orbe e dei secoli, e dopo il medio evo riappare in Cola di Rienzo e nei papi semipagani del cinquecento; il Cossa, se non preoccupato, indispettito per quella critica balorda la quale gli rimproverava di non sapere uscir fuori della romanità, volle ad un tratto mutare e il genere e il campo della sua ispirazione. Così nella *Cecilia* abbiamo Venezia invece di Roma, al dramma politico e sociale, vasto tanto da comprendere tutta un'epoca della storia umana, succede un dramma intimo, quasi famigliare, e il luogo della passione furibonda e bestiale è tenuto da un affetto potente esso pure, ma casto. Gli amori di Nerone, di Messalina, di Cleopatra distruggono; quello di Cecilia invece dovrebbe vivificare, e solo per nequizia altrui riesce ad un effetto opposto.

principali del lavoro mi sembra dovessero essere queste. Giorgione si rode di non poter sovverchiare tutti i suoi emuli, egli che ha tanti e così vasti e potenti ideali artistici nell'anima; quegli ideali rimangono sepolti in lui, è necessaria una fata inspiratrice che li chiami alla luce, invano egli spera di trovare l'inspiratrice nella patrizia Grimani, quand'ecco gli appare d'un tratto in Cecilia. Allora il genio di Giorgione si solleva portato in alto dall'amore; tutti gli emuli suoi rimangono vinti, ed egli domina l'arte veneziana del tempo suo. Ma un brutto giorno Cecilia scompare; il cuore e il genio di Giorgione ripiombano nell'incertezza e nel buio di prima, l'amore e l'arte uccidono il fortissimo pittore.

Questo schema che rimane tale quale nel dramma, ne è ricacciato in seconda linea ed appena accennato, tantochè per scorgerlo è d'uopo cercarlo, ci dà ragione di molti particolari che sembrano inutili. In un dramma [illegible]

o l'altro. Di qui l'incertezza dei caratteri e della sceneggiatura, di qui il frequente deviare in digressioni rivolte a tener luogo di quella azione che il poeta non sentiva abbastanza, ondeggiando fra le due, di qui finalmente i bruschi trapassi, ed il quinto atto il quale non trova ragione di essere all'infuori della storia, e la storia in un dramma non basta se i fatti che essa ci narra non vengono giustificati dalla psicologia.

Il solo carattere che rimane immutabile in mezzo alle modificazioni sofferte nello svolgersi dell'azione si è quello di Pietro Luzzi, il Morto da Feltre, perchè si conveniva sia al dramma dell'artista che a quello della madre; e questo carattere si è la creazione più artistica e potente che trovasi nella *Cecilia*, tanto artistica e potente da bastare da sola a far perdonare molti dei difetti gravi del dramma.

***

La vita scapigliata, e [illegible]

il romanzo vivrà tuttavia e come libro d'arte e quale documento storico di un'epoca; mentre la commedia, riproduzione meno spontanea e meno comprensiva del romanzo, doveva di necessità invecchiare più presto. Tradotta in italiano piacque perchè i nostri pubblici non più avvezzi a quel genere trovarono in essa come un sapore di novità. Non credo però che possa reggere lungamente.

***

Una commedia che si vorrebbe rappresentasse costumi di altr'epoca, e s'attaglia pur troppo meravigliosamente all'epoca nostra si è *Il denaro del Comune*, di Valentino Carrera.

Il Carrera comprese, e non da oggi soltanto, che in arte si è meglio camminare da sol per un sentieruolo nostro, che non confusi tra la folla delle vie maestre; quindi si studiò di crearsi un genere suo, e vi riuscì trovandone anzi due invece di uno: la commedia popolare e la commedia satirica. [illegible]

***

In una commedia satirica il soggetto ha poca importanza, e nel *Denaro del Comune* troviamo appena quel tanto d'azione indispensabile ad ottenere una commedia e non un dialogo. Il primo atto ci mostra lo sperpero del denaro pubblico fatto dal Consiglio; negli altri due abbiamo il terrore che s'impadronisce del Sindaco e dei suoi accoliti quando si credono minacciati da un commissario regio, e i ridicoli mezzi che pongono in opera per allontanare la tempesta. In questi due ultimi atti in ispecie, per compensare l'azione mingherlina, abbondano le situazioni comiche, e sono da notarsi su tutte la finale del secondo atto, quando al rimprovero di sprecare troppi denari nell'illuminazione ognuno dei consiglieri spegne la candela che ha dinanzi e rimangono al buio, e la fuga del cassiere nell'ultimo atto, una vera trovata.

[illegible]

G. C. Molineri.

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 6.

LIBRERIE ROUX E FAVALE, TORINO

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Rossi Alessandro — Questione operaia e questione sociale.
Un volume in-16° grande, legato in piena tela, L. 3.

David Levi — Il femminile eterno — Cantico de' cantici.
Un elegante volume in-16°, legato alla bodoniana, L. 3.

Persano (Di) Carlo — Campagna navale degli anni 1860-61. — Diario privato-politico-militare; 4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.
Un grosso volume in-8°, L. 5.

Lettere di illustri scrittori a Tommaso Vallauri.
Un volume in-8°, L. 6.

Massari Giuseppe — Il generale Alfonso La Marmora — Ricordi biografici.
Un volume in-8°, col ritratto del generale, L. 6.

Garigliano dottor *Gaspare* — Ultimo avvertimento ai medici esperimentali italiani e la perdita dell'unica mia figlia.
Un volumetto in-16°, L. 0 60.

Arnaudo G. B. — Il Nihilismo — Com'è nato — Come si è sviluppato — Che cosa è — Che cosa vuole.
2ª edizione riveduta con lettere di Ivan Turghenef e Alessandro Herzen.
Ivan Turghenef scriveva all'Autore:
« Di tutte le opere che sono comparse ultimamente sulla questione così controversa del nihilismo, la vostra è certamente la più giustamente pensata e la meglio scritta. » — E il prof. Herzen di Firenze gli scriveva: « È senza dubbio uno dei migliori studi sull'argomento. »

De-Sanctis Francesco — Storia della letteratura italiana.
Due volumi in-16°, L. 8.

Perroncito prof. Edoardo — Manuale di bachicoltura.
Un volume in-16° con tavole cromolitografiche diligentemente eseguite, L. 2.

Settembrini L. — Ricordanze della mia vita, con prefazione di F. De-Sanctis.
Volume 1°, L. 5.

— Scritti vari di Letteratura politica ed arte, riveduti da F. Fiorentino.
Volume 1°, L. 4.

— Lezioni di letteratura italiana, dettate nell'Università di Napoli; 5ª ediz. stereotipa, riveduta dall'autore.
Tre volumi in-16°, L. 12.

Peroglio Celestino — Nuovo atlante cosmografico, fisico, storico e politico statistico, ordinato in 84 carte, di cui 14 doppie, già compilato da F. C. Marmocchi, diligentemente riveduto e corretto secondo i migliori e più recenti lavori di storia e geografia ed accordato con gli ultimi programmi delle scuole classiche, tecniche e magistrali.
Edizione finamente miniata.
Legato in piena tela, L. 30;
» mezza tela, » 22.

— Nuovo atlante ad uso delle Scuole e degli Istituti tecnici, ordinato in 63 carte, di cui 13 doppie, scelte dall'atlante generale di F. C. Marmocchi, rivedute e corrette secondo le più recenti scoperte e gli ultimi trattati internazionali.
Broché, L. 16.
Con legatura forte in piena tela, L. 20.

— Nuovo atlante ad uso delle Scuole classiche, ginnasiali e liceali, ordinato in 35 carte, di cui 12 doppie, scelte dall'atlante generale.
Broché, L. 14.
Legato in piena tela, L. 18.

— Nuovo atlante ad uso delle Scuole ginnasiali, ordinato in 28 carte, di cui 5 doppie, scelte dall'atlante generale, L. 7.

— Nuovo atlante ad uso delle Scuole elementari e serali, ordinato in 10 carte, di cui 6 doppie, scelte dall'atlante generale, L. 5.
Ogni carta separata, cent. 30.

Corte P. A. — Elementi di Filosofia ad uso dei Licei e degli Istituti di educazione.
2ª edizione riveduta e corretta dall'autore: due volumi in 16°;
Volume 1°, **Logica**. L. 3.
» 2°, **Etica**. » 3.

— Primi elementi di Antropologia e di scienza morale in servigio delle scuole normali primarie e delle famiglie cristiane; 2ª edizione ritoccata dall'autore; operetta premiata dal 6° Congresso pedagogico.
Un volume in-18° grande, L. 2 20.

— Appendice ai primi elementi di Antropologia e di scienza morale per le scuole normali.
Un fascicolo di 84 pagine, L. 0 60.

— Guida agli esami di Filosofia teoretica (Logica e Metafisica) per l'ammessione ai corsi universitari secondo il programma ministeriale del 1863.
Un volume in-18° grande, L. 0 60.

— *L'Osservatore Cattolico* e la *Civiltà Cattolica*. Trilogia.
Un volume in-18°, L. 0 50.

— I punti fondamentali del sistema filosofico del Rosmini, discussi e dichiarati per servire alla intelligenza del Nuovo Saggio sulle origini delle idee.
Un volume in-18°, L. 2.

Capellina Domenico — Manuale di Storia della letteratura latina con introduzione sui principali scrittori greci.
Quarta edizione. Un volume in-16°, L. 1 60.

— Antologia poetica latina, brani scelti di poeti drammatici e didattici, 2ª edizione riveduta.
Un volume in-16°, L. 1

— Antologia italiana, ossia raccolta di prose e poesie, ecc., edizione economica.
Un volume in-16,° L. 2.

— Nozioni Elementari di letteratura, 9ª edizione riveduta ed accresciuta.
Un volume in-16° diviso in 3 parti, L. 1 95.
Le parti si vendono anche separatamente ai seguenti prezzi:
Parte 1ª: Della elocuzione . . . . . L. 0 60
» 2ª: Dei principali componimenti in prosa ed in poesia . . . . . » 0 60
» 3ª: Notizie di storia letteraria latina e italiana . . . . » 0 75

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

DA AFFITTARE

in via Vanchiglia, N. 2-bis
pel 1° aprile 1880
alloggio signorile al piano nobile, di 7 membri, avente due entrate. 814

Per il 1° aprile 1880

affittansi 18 camere signorili, al piano nobile, con o senza scuderia e rimessa, divise in due alloggi, uno di 10 e l'altro di 8 camere. Via Barolo, N. 7. Visibili dalle ore 3 alle 5. 32

Da affitare camera mobigliata in via di Po, beneficenza fatta privatamente. 842

AL PRESENTE

da rimettere in Cuneo, antico ed avviatissimo negozio di confetteria e liquori.
Per le trattative rivolgersi in Torino, presso V. Audiffredi, Doragrossa, 13; in Cuneo, presso il proprietario G. Milanesio. 300

Un contabile pratico della corrispondenza commerciale in italiano e francese, che ha disponibili le ore della sera e la domenica, cerca occupazione.
Indirizzare le offerte alle iniziali A. P., Strada Nizza, 51.

PRETTI Coiffeur 187
LAVORI IN CAPELLI
per Signore.
Parrucche per uomo
PROFUMERIE.
Via Maria Vittoria, 27, già S. Filippo

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto avverte il pubblico che non pagherà i debiti che possa incontrare il suo figlio maggiore Carlo Andreini.
Luigi Andreini
negoziante salsamentario in Cuneo. 395

AI COMMERCIANTI e Industriali, per acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi, dirigersi o scrivere franco alla Casa *La Sicurtà* (Piazza Solferino), via Giannone, num. 8, Torino.

INCANTO MOBILI

d'uso Caffè.
Martedì 2 marzo e successivi, ore solite, in Torino, piazza Carignano, si venderanno tutti gli effetti arredanti il caffè del Teatro Carignano, compresa una quantità di vini in bottiglie e liquori.
Il geometra estimatore
834 **Chiantore Pilade.**

Incanto per decesso

Il giorno 2 marzo e successivi, ore solite, via Consolata, N. 2, piano 1°, si venderà tutto il mobiglio, rame e lingeria componente un alloggio.

Incanto volontario

Addì 10 marzo p. v., ore 9 ant., nel mio studio, via Botero, N. 10, si esporrà in vendita la *Casa* nella piazza Solferino, N. 1, sul prezzo di L. 148 mila ed osservate le altre condizioni del Bando di ieri.
Torino, 24 febbraio 1880.
837 G. CASSINIS, Notaio.

INCANTO

per vendita di **Casa** in *Torino*.
Alle ore 2 pomeridiane del 2 prossimo marzo, nello studio del notaio Boglione in Torino, via Barbaroux, 33, si procederà all'incanto per la vendita di casa in Torino, sezione Moncenisio, via Santa Maria, porta N. 3, in aumento al prezzo di L. 52,000, in base alla perizia Panizza e sotto le condizioni portate dal relativo bando.
Torino, 9 febbraio 1880.

Avviso ai Fonditori

Crogioli piombaggine inglesi « Morgan » — Gran resistenza, risparmio combustibile.
Depositi: Genova, presso P. Bocca fu Niccolò, piazza Demarini, 1; Torino, presso F. Cominoli, via Arcivescovado, N. 9. 6

AVVISO

La Ditta GIUSEPPE FINO ha trasportato i suoi magazzini angolo via Monte di Pietà e S. Francesco d'Assisi, N. 14, sotto la Ditta FINO e BAUSOLA. 960

Tramvie di Torino.
Stagione invernale dal 1° febbraio 1880
LINEA DI MONCALIERI.
Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antim. 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pom. 1, 2, 3, 4, 5 e 6.
Partenze da Moncalieri — (Piazza del Castello e Porta Navina): Ore antimerid. 7, 8, 9, 10, 11 e 12. — Ore pomerid. 1, 2, 3, 4 e 5.
Partenze dal Borgo delle Aje per Torino: Ore antim. 7 32, 8 32 e 10 32 — Ore pom. 1, 2 e 4 32.
Partenze da Torino pel Borgo delle Aje: Ore antim. 8 e 10 — Ore pom. 3 e 4.
LINEA DELLA MADONNA DEL PILONE.
Partenze da Torino — (Piazza Castello): Ore antimerid. 8 07, 9 07, 10 07, 11 07 e 12 07. — Ore pom. 1 07, 2 07, 3 07, 4 07, 5 07, 6 07 e 7 07.
Partenze dalla Madonna del Pilone: — Ore antim. 7,35, 8,35, 9,35, 10,35 e 11,35 — Ore pom. 12,35, 1,35, 2,35, 3,35, 4,35, 5,35 e 6,35.
Servizio della Barriera di **Casale** e della Barriera di **Piacenza** ogni 20 minuti. — Servizio per via **Doragrossa** ogni 5 minuti.
Nei giorni festivi e secondo le occorrenze servizio straordinario.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Martedì 9 marzo 1880, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti, per la vendita di un tratto di terreno di metri quadrati 3874 circa, della soppressa piazza d'Armi, vincolato a fabbricazione con portici, situato fra le cascine di Francesco Debernardi e di Felice Falchero a levante, della via san Quintino a giorno, del corso Vinzaglio a ponente e del Corso Oporto a notte.
L'incanto sarà aperto sull'offerto prezzo di L. 7 50 per ciascun metro quadrato di terreno e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo, superando od almeno raggiungendo l'aumento minimo prestabilito dalla Giunta in ischeda suggellata.
Il capitolato delle condizioni e la planimetria del terreno, sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 804

FOSFO-GUANO

DELLA
Phospho-Guano Company di Liverpool,
Consegnatari Generali per l'Italia
G. Canundena e Comp.
Genova, via Luccoli, N. 17. 286

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.
Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

Avviso al Pubblico

Il sottoscritto, dopo 18 anni di attivo servizio nel rinomato stabilimento di Prudente Besson e Figlio, ha ora trasferito il suo domicilio in Candiolo presso Torino, sotto la ditta *Stabilimento d'orticoltura di Albera Giovanni.*
Esso s'incarica della formazione e piantagione d'ogni sorta di giardini, sia paesagisti che fruttiferi, ecc. — Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela, si sottoscrive
934 *Albera Giovanni.*

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture per i capelli e la barba.
1, Boul. Bonne Nouvelle, Paris.
Depositari: A. Manzoni e C., Milano e Roma. In Torino, Vittorio Sampò, profumiere, via Roma; Torelli, profumiere, via Roma. 908

Cubebine

per la guarigione delle Blenorragie acute e croniche, Gonorree, Goccie militari.
Questa è la cura la più sicura, la più pronta e la più facile a farsi. L. 3 coll'istruzione.
Farmacia **Cerruti**, via Po, N. 20, Torino. 283

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'Algontina preparata dal chimico farmacista *Achille Zanetti* di Milano. Prezzo della boccetta con relativa istruzione, centesimi 80.
TORINO: Agenzia **D. Mondo**, via Ospedale, 5; *Taricco, Barberis, Comolli e Gandolfi, Bollono Luigi e C., Brunero e C.*; ALESSANDRIA: *Molinari frat., Bravetto Ferdinando, Lenti Giuseppe*; BIELLA: *Varalle, Valle*; ASTI: *Valle*; CUNEO: *Forneris*; SALUZZO: *Aliniardi.* 5

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti successore Prato e Barberis. 100

NEVRALGIA

EMICRANIA, *Ticchio doloroso*
Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinate** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose. L. 2 50 la boccetta. Vendita unica alla farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0663

NUMERATORI

premiati e privilegiati
GARANTITI
a ripetizione e senza
e colla dicitura delle Case ed Ufficio.
Indispensabili per le Amministrazioni ferroviarie, pei Librai, Tipografi, Case Commerciali, Municipii, Banche, per numerotare a ripetizione *checks*, libri a matrice, lettere di cambio, ecc. — Presso l'incisore meccanico GIANI GIUSEPPE, via Roma, 22, Torino. 262

Nuovo Motore a Gaz

ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato
della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale; consumo minimo di gaz.
Andamento affatto silenzioso
Prospetti *gratis*. Rappresentanti generali in Italia ***A. BRACHI e C.***, Torino, via S. Massimo, 49. 10

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.
G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico via Po, N. 20, Torino. 5

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

E
VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE
DI **FRANCESCO FAVA**
Fabbro, Calderaio, Meccanico
Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.
Francesco Fava è esclusivo l'inventore di un nuovo sistema di Presse o Torchi in ferro, col quale scemandosi l'attrito, si moltiplica molto la forza premente e si accelera il movimento.
Con pochissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Presse o Torchio d'altra struttura. 309

F. LANTERI FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12.
Assortimento oreficeria, argenteria e orologieria d'oro e d'argento fino garantito; oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 4 50, in oro 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franchi di porto in tutto il Regno. Spedire la misura in millim.

Apparecchi a SIFONE per fare Acqua Selz e Gazose garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.
Apparecchi Shuts per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5.

Riscaldamento e Ventilazione

di Alloggi piccoli e grandi, Scuole, Uffici, Chiese, Teatri, Collegi, ecc.
COI CALORIFERI IGIENICI PRIVILEGIATI
DELLA DITTA
G. B. PORTA & C. cont. G. B. MONTI e DUCA LITTA
Specialità di ***Essiccatoi*** *per ogni sorta di industrie.*
CUCINE ECONOMICHE
perfezionate, grandi e piccole.
Torino, via Madama Cristina, 21, casa propria. 321

Tipografia G. CANDELLETTI — Torino, via Zecca, 11.

LETTERE

di MASSIMO D'AZEGLIO
a C. DI PERSANO
NEL DECORSO DI DICIANNOVE ANNI
Prezzo Lire quattro. 550

VINI di **Spagna**, Malaga, Madera, Xeres, Oporto, Alicante, Lacrima Christi, in barilotti e bottiglie;
di **Marsala** in bottiglie e barili di litri 18 e 50.
Presso *E. Chiarevigl[illegible]*, via Po, N. 21, Torino. 117

S. VERRANDO CHIRURGO MEDICO DENTISTA, avendo cessato di far parte dello Stabilimento del Dott. Martini, rende noto aver definitivamente aperto il suo gabinetto per operazioni di chirurgia e protesi dentale in via Lagrange, N. 17, piano nobile, dalle ore 8 antim. alle 6 pom. 181

INCANTO DI EFFETTI MOBILI

via Siccardi, N. 1, angolo Doragrossa.
Martedì 2 marzo, in Torino, alle ore 9 mattutine, a richiesta del proprietario, si procederà alla vendita a pubblico incanto, lotto per lotto, al maggior offerente per contanti, dei mobili ed oggetti esistenti in detto appartamento, cioè:
Finimento per sala in legno noce e arap scolturato (stile Bisantino), letti diversi in ferro, materassi, sislonghe, guardarobe, specchi, quadri, pendoli, un pianoforte di Parigi, ecc., ecc.

PILLOLE DIGESTIVE

ALLA PANCREATINA
di DEFRESNE, farmacista di 1ª Classe, Parigi.
La **Pancreatina**, ammessa negli Ospedali di Parigi, è il più potente digestivo conosciuto. Essa possiede la proprietà di digerire non solamente la carne, ma ancora i corpi grassi, il pane, l'amido e le fecole. Egli è dunque permesso di dire che qualunque alimento può essere digerito per la **Pancreatina** senza il soccorso dello stomaco.
Queste pillole vengono prescritte dai medici contro le affezioni seguenti.

Digesto degli alimenti,	Dissenteria,
Cattive digestioni,	Gastrite,
Vomiti,	Gastralgie,
Enfiagioni dello stomaco,	Ulcerazioni cancerose,
Anemia,	Malattie del fegato,
Diarrea,	Smagrimenti,

Sonnolenze dopo i pasti, e vomiti che accompagnano la gravidanza.
A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie
8, rue Vivienne, 8

Deposito per l'Italia in Milano, **A. Manzoni** e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino, nelle farmacie Taricco, Torta e all'Agenzia D. Mondo. 60

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL Dr DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, [illegible] UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.
Riconosciuto dalle prime autorità mediche come indubitatamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie.
Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.
Si vende SOLTANTO in bottiglie rivestite d'una capsula portante il sigillo e la firma del Dr. DE JONGH, come pure la firma ANSAR, HARFORD & Co.—*Guardarsi dalle imitazioni.*
Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co, 77, Strand, Londra.
Vendesi presso tutti i principali Droghieri e Farmacisti.

Deposito in Torino presso **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 15-bis. 4601

FOSFATO DI FERRO

DI LERAS
FARMACISTA A PARIGI, DOTTORE IN SCIENZE
Questo liquido simile a un'*acqua minerale ferruginosa concentrata* è il solo dei ferruginosi che, approssimandosi alla composizione del globulo sanguigno, possiede l'inestimabile vantaggio di agire come *riparatore e ricostituente delle ossa e del sangue*. Esso *non costipa giammai, non fatica lo stomaco, non annerisce affatto i denti*. Il **Fosfato di Ferro di Leras** si impiega sempre con successo contro i *mali di stomaco la pallidezza, impoverimento del sangue* e tutte quelle indisposizioni alle quali vanno soggette le donne, le ragazze e i fanciulli quando sono *pallidi, anemici, languidi e senza appetito*.
Qualunque flacon non portante oltre la marca di fabbrica e firma ***Grimault & C***ie *il bollo del Governo francese deve essere respinto come una dannosa contraffazione.*
A Parigi, Maison GRIMAULT & Cie
8, rue Vivienne, 8.

Deposito per l'Italia in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. In Torino nelle farmacie Taricco e Torta e all'Agenzia D. Mondo. 59

DEPURATIVO. Il sciroppo essenziale di **Salsapariglia**, con pasto preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1850 ne fanno uso e consumo. L. 10 e 6 la bottiglia. Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.
NB. Esigere ad ogni bottiglia la firma Taricco, per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione. 0631

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO. *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatole coll'istruzione da L. 2 25 a L. 4.
Pillole antinevralgiche **Saint-Aimé**. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.
Polvere anticoprostatica. **Specifico** sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 17

Il Re degli Profumi
YLANG-YLANG di MANILLA

MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza........	di YLANG-YLANG
Sapone.........	di YLANG-YLANG
Acqua di Toletta	di YLANG-YLANG
Pomata.........	di YLANG-YLANG
Olio...........	di YLANG-YLANG
Polvere di Riso	di YLANG-YLANG
Cold-Cream.....	di YLANG-YLANG

RIGAUD & Cie
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, num. 91.
Vendita al dettaglio in Torino da CERIANO GIUSEPPE, profumiere, portici della Fiera, 26. TORTA.

CINTO ROTA

Qualunque riducibile ernia è contenuta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico **Rota**; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, orinali, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici** e qualsiasi apparecchio pel sollievo dell'umanità. Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 26)

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città*, TORINO
Polverine antifebbrili **Sanremesi** (Senza china): vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.
Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente, difficili, laboriose; la dispepsia, i catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.
Pillole contro la gotta **Reumatismi e Artritide.** Scatola coll'istruz. L. 5.
Pastiglie anticatarrali, del dott. **Martini.** Scatola coll'istruzione L. 1 60.
Esigere la firma autentica **Amato Gallo.** 16

PASTA PETTORALE

del Dr ANDREU di Barcellona (Spagna).
Il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della
TOSSE da procedente da catarri, costipazioni ribelli, irritazioni della gola, ed altre malattie dell'apparato respiratorio. **TOSSE**
Questo medicinale ottenuto col **Tolù** ed il **Lattucario** di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.
Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso tralasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.
Lo stesso autore ha le *sigarette balsamiche* e la *carta azotata*, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione
dell'Asma.
L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola *sigaretta*, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una *carta azotata* nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).
Questi medicinali si vendono al prezzo di lire **2 50** ogni scatola indistintamente.
Deposito generale **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. Vendita in Torino nella farmacia Taricco, Cerruti, Prato successore. 13

Torino — Tip. Roux e Favale.